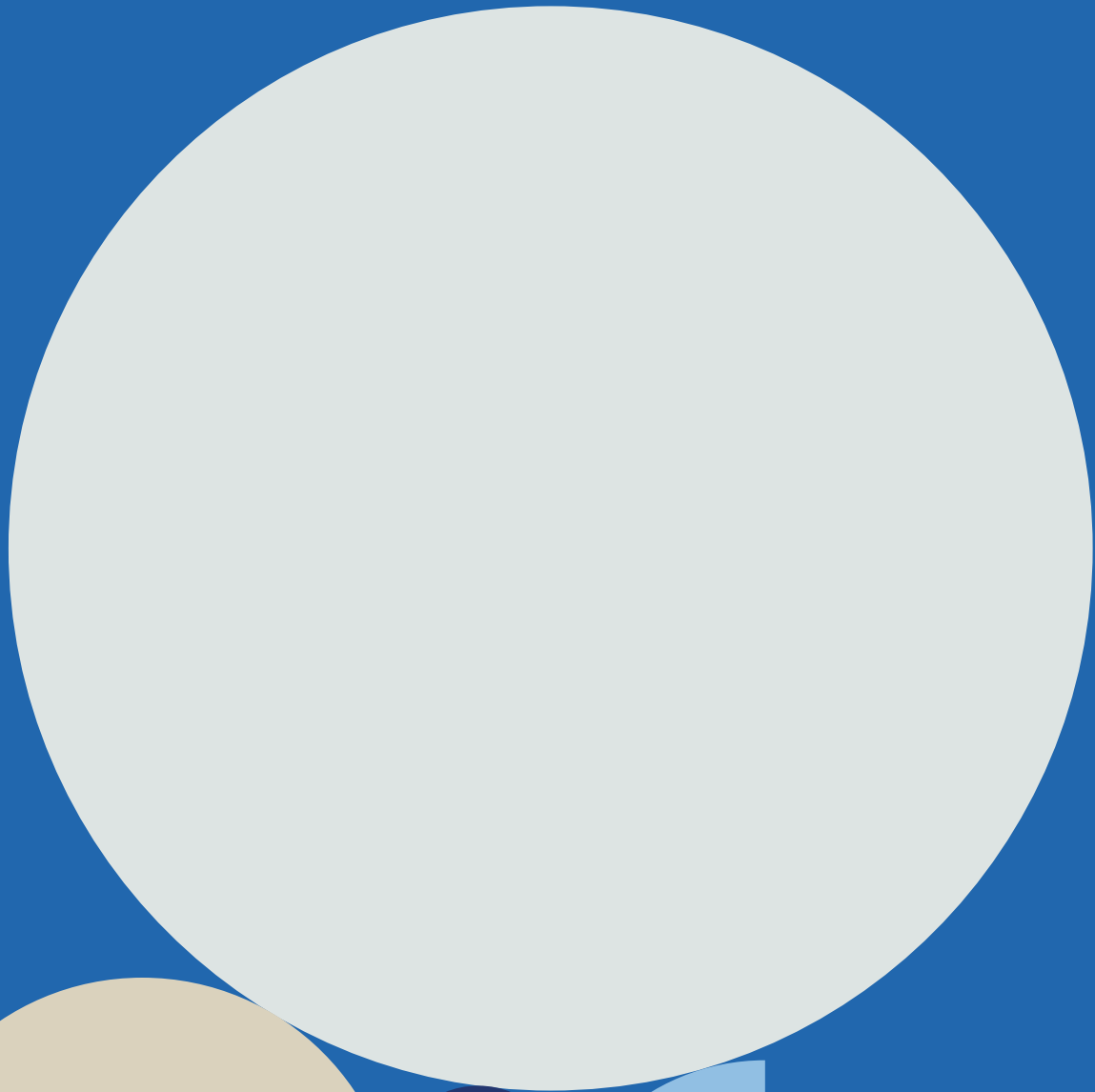


Terzo Pilastro – Informativa al Pubblico

Zurich Italy Bank S.p.A.

31 dicembre 2023



Indice

Introduzione	4
Sezione 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435)	6
Politiche di gestione e copertura dei rischi	10
Dichiarazione ai sensi delle lettere e) ed f) dell’art.435 del Regolamento (UE) 575/2013	13
Sezione 2 – Ambito di applicazione (art. 436)	13
Sezione 3 – Fondi Propri (art. 437)	14
Informativa qualitativa	14
Informativa quantitativa	15
Sezione 4 – Requisiti di capitale (art. 438)	24
Informativa qualitativa	24
Informativa quantitativa	27
Sezione 8 – Rettifiche di valore su crediti (art. 442)	29
Informativa qualitativa	29
Informativa quantitativa	31
Sezione 9 – Attività non vincolate (art. 442)	37
Sezione 10 – Uso delle ECAI (art. 444)	40
Informativa qualitativa	40
Informativa quantitativa	40
Sezione 12 – Rischio operativo (art. 446)	42
Informativa qualitativa	42
Informativa quantitativa	43
Sezione 13 – Informativa sulle metriche principali (art. 447)	45
Informativa quantitativa	45
Sezione 14 – Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448)	47
Informativa qualitativa	47
Informativa quantitativa	47
Sezione 16 – Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449 bis)	50
Informativa qualitativa	50
Sezione 17 – Politiche di remunerazione (art. 450)	52
Informativa al Pubblico ai sensi dell’art. 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 637/2021	52
Informativa qualitativa	52
Informativa quantitativa	61
Sezione 18 – Leva finanziaria (art. 451)	68
Informativa qualitativa	68
	2
<i>Terzo Pilastro – Informativa al pubblico 2023</i>	

Informativa quantitativa	68
Sezione 19 – Rischio di liquidità (art. 451 bis)	75
Informativa qualitativa	75
Informativa quantitativa	77
Sezione 21 – Tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453)	81
Informativa qualitativa	81
Informativa quantitativa	81

Introduzione

Dal 1° gennaio 2014, le disposizioni per l'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro sono raccolte nel Regolamento "CRR" UE n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*), nel suo aggiornamento avvenuto con il Regolamento "CRR2" UE 876/2019 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente *Regulatory Technical Standards*, RTS e *Implementing Technical Standards*, ITS) emanate dalla Commissione Europea su progetti presentati dall'EBA (*European Banking Authority*) e nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche") pubblicata da Banca d'Italia.

Tale insieme di norme, comunemente identificato come "Basilea 3", consiste in una serie di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea al fine di rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e la gestione del rischio del settore bancario.

L'articolazione di "Basilea 3", così come accadeva per il framework di "Basilea 2", si fonda su tre pilastri. Le prescrizioni del Terzo Pilastro del sistema di vigilanza prudenziale di Basilea 3 hanno l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato e vanno ad integrare:

- la disciplina sui requisiti minimi patrimoniali (Primo Pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che misurano la dotazione minima del capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività che svolge;
- il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) vale a dire il sistema dei controlli interni che ciascun intermediario deve adottare per assicurare l'adeguatezza patrimoniale e organizzativa a fronte di tutti i rischi rilevanti propri della sua attività e il sistema dei controlli esterni esercitati dall'Autorità di Vigilanza.

Zurich Italy Bank S.p.A., con sede a Milano, è operativa sul mercato bancario del Wealth Management e del collocamento di prodotti finanziari fuori sede e può contare al 31.12.2023 su una rete di 1.028 Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede, distribuiti in circa 140 presidi sul territorio nazionale.

La Banca offre alla propria clientela strumenti e prodotti finanziari nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento di seguito descritti:

- consulenza in materia di investimenti, di cui all'art. 1, comma 5, lett. f) "TUF";
- collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, di cui all'art. 1, comma 5, lett. c-bis) "TUF";
- ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari, di cui all'art. 1, comma 5, lett. e) "TUF";
- gestione di portafogli, di cui all'art. 1, comma 5, lett. d) "TUF".

A completamento dei servizi sopra citati, la Banca offre i servizi accessori di: i) custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti; ii) servizio di cambio connesso ai servizi di investimento prestati dalla Banca; iii) servizio di concessione di crediti o prestiti agli investitori per consentire loro di effettuare un'operazione relativa a uno o più strumenti finanziari, nella quale interviene l'impresa che concede il credito o il prestito di cui alla Sezione B dell'Allegato I, D.lgs. 58/1998 Testo Unico della Finanza "TUF"; iv) altre forme di raccomandazione generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari, di cui alla Sezione B dell'Allegato I, D.lgs. 58/1998 "TUF".

Di seguito vengono riportate in tabella le sezioni considerate rilevanti ai fini dell'Informativa al pubblico di Zurich Italy Bank S.p.A.

Le sezioni identificate come "Non applicabile", non sono state inserite all'interno del presente documento in quanto non riguardanti pertinenti con il perimetro di operatività, di i rischi assunti e delle I metodologie utilizzate.

CRR - Regolamento UE n. 575/2013	Rilevanza per Zurich Italy Bank S.p.A.
SEZIONE 1 Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435)	✓
SEZIONE 2 Ambito di applicazione (art. 436)	✓
SEZIONE 3 Fondi propri (art. 437 e 492)	✓
SEZIONE 4 Requisiti di capitale (art. 438)	✓
SEZIONE 5 Esposizione al rischio di controparte (art. 439)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 6 Riservae di capitale anticiclica (art. 440)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 7 Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (art. 441)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 8 Rettifiche di valore su crediti (art. 442)	✓
SEZIONE 9 Attività non vincolate (art. 443)	✓
SEZIONE 10 Uso delle ECAI (art. 444)	✓
SEZIONE 11 Esposizione al rischio di mercato (art. 445)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 12 Rischio operativo (art. 446)	✓
SEZIONE 13 Informativa sulle metriche principali (art. 447)	✓
SEZIONE 14 Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448)	✓
SEZIONE 15 Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 16 Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449bis)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 17 Politiche di remunerazione (art. 450)	✓
SEZIONE 18 Leva finanziaria (art. 451)	✓
SEZIONE 19 Rischio liquidità (art. 451 bis)	✓
SEZIONE 20 Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito (art. 452)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 21 Tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453)	✓
SEZIONE 22 Informativa sull'uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo (art. 454)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 23 Uso di modelli interni per il rischio di mercato (art. 455)	<i>Non applicabile</i>

Sezione 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435)

Come anticipato nel paragrafo precedente, l'operatività della Banca è focalizzata sulla gestione del risparmio della propria clientela e basata su un modello di servizio orientato principalmente alla distribuzione. Tale operatività si caratterizza nell'erogazione dei seguenti servizi di investimento:

- consulenza in materia di investimenti;
- ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari;
- gestione di portafogli;
- collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente.

Inoltre, allo scopo di garantire una value proposition completa, in grado di coprire in modo integrato le esigenze della propria clientela, la Banca eroga, oltre ai servizi di investimento, anche servizi di finanziamento, in larga prevalenza attraverso la concessione di crediti Lombard, contro-garantiti da asset della clientela depositati presso la Banca, servizi bancari legati a conti correnti e depositi e distribuisce alla propria clientela prodotti assicurativi. La Banca, al fine di monitorare i rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposta, si è dotata di un sistema di gestione dei rischi coerente con le proprie caratteristiche, dimensioni e complessità operativa.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) e il processo di gestione dei rischi coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi aziendali, il Direttore Generale, le Funzioni Aziendali di Controllo e le Funzioni operative della Banca, che costituiscono parte integrante dell'attività ordinaria.

Da un punto di vista organizzativo, lo SCI della Banca è articolato su tre livelli, allo scopo di garantire che i rischi siano identificati e gestiti in modo adeguato e i controlli interni esistenti operino in modo efficace ("modello delle tre linee di difesa"). Più in dettaglio, sono previsti:

- *controlli di linea* (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle Funzioni operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle Funzioni operative stesse, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche;
- *controlli sui rischi e sulla conformità* (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del Processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni aziendali;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
 - la prevenzione e il contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- *revisione interna* (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La struttura organizzativa di cui si è dotata la Banca favorisce:

- la cooperazione e lo sviluppo di sinergie tra gli attori dello SCI;
- una continua interazione critica tra FAC e Funzioni operative
- una visione integrata nel presidio dei rischi;
- il rispetto dei principi generali di organizzazione sopra descritti;
- la conformità alle disposizioni legislative e regolamentari;

- il rafforzamento della capacità di gestire i rischi aziendali in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF).

In tale contesto ed in coerenza con il modello di business definito dalla Banca, sono stati individuati i rischi che la Banca assume nello svolgimento della propria attività (da considerare ai fini della definizione del Risk Appetite Framework).

Il RAF è “il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli”. La propensione al rischio rappresenta, pertanto, il livello target di patrimonializzazione, liquidità e redditività che la Banca intende definire nell’ambito del proprio modello di business al fine di perseguire i propri obiettivi strategici.

La Funzione Risk Management propone almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione, le metriche e i limiti che rendono operativo il RAF sulla base:

- della mappatura dei rischi della Banca;
- della coerenza con gli indicatori del Piano di Risanamento;
- dei rischi identificati nel processo ICAAP.

Annualmente, ed ogni volta che cambiamenti di business model/organizzativi lo rendano necessario, la Funzione Risk Management procede all’analisi dei rischi pertinenti e rilevanti per la Banca, aggiornando la mappa dei rischi (risk inventory) come previsto dal “processo di governo dei rischi” declinato all’interno del Regolamento della Funzione Risk Management.

Convalidata la mappa dei rischi cui è soggetta l’operatività attuale e prospettica della Banca, si definisce il set di indicatori utilizzato per esprimere la propensione al rischio e le connesse *risk tolerance e risk capacity*.

Gli indicatori, per ogni rischio ritenuto rilevante per il Risk Appetite Statement (RAS), sono identificati sulla base di diversi fattori:

- il modello di business, la sua declinazione nell’ambito del piano strategico e del budget annuale e le priorità di indirizzo gestionale che ne conseguono;
- la normativa di riferimento¹ (che porta ad identificare metriche quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, CET1 Ratio, leverage ratio, etc.);
- il dialogo con l’Autorità di vigilanza competente, in ambito SREP;
- le pratiche in uso presso realtà comparabili.

Una volta identificati gli indicatori attraverso i quali esprimere la propensione al rischio si procede all’individuazione di possibili valori di riferimento in termini di obiettivo, soglie di tolerance e capacity attraverso:

- l’esame degli obiettivi strategici;
- la verifica di coerenza con l’esercizio di valutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di valutazione di adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP);
- la verifica di coerenza con il Piano di Risanamento;
- la verifica della coerenza e rispetto dei vincoli regolamentari (c.d. capacity);
- la definizione dei criteri generali per definire i limiti operativi in coerenza con tali soglie;
- eventuali analisi storiche e/o, ove disponibili, di “benchmarking”, e di scenari di stress.

La responsabilità dell’attività di monitoraggio è in capo alla Funzione Risk Management, che confronta il profilo di rischio con gli obiettivi e le relative soglie stabilite, in modo da identificare eventuali disallineamenti che, per gli indicatori di RAS, dovranno essere sottoposti all’attenzione del Direttore Generale e degli Organi Aziendali allo scopo di definire eventuali interventi correttivi.

¹ Per maggiori dettagli si rimanda alla Circolare 285 Banca d’Italia, alla CRR e alle “Guidelines on recovery plan indicators under Article 9 of Directive 2014/59/EU” (EBA/GL/2021/11).

Il monitoraggio trimestrale (mensile per le soglie di liquidità) delle soglie di rischio incluse nel RAS e dei limiti operativi effettuato dalla Funzione Risk Management permette il tempestivo rilevamento di scostamenti rispetto agli obiettivi fissati in termini di pianificazione e gestione dei rischi.

La Funzione Risk Management informa il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e gli altri Organi Aziendali circa l'esposizione della Banca ai rischi rilevanti e sulle altre attività di propria competenza, attraverso specifica reportistica che rappresenta l'andamento degli indicatori RAS e dei limiti operativi posti a presidio del processo di gestione dei rischi.

La reportistica consente di effettuare i confronti tra le soglie adottate per i singoli indicatori RAS e limiti operativi con i risultati delle misurazioni, evidenziando potenziali situazioni in cui sussista un mancato rispetto delle soglie. Tale sistema di *reporting* costituisce un elemento chiave nel processo di verifica del rispetto delle soglie e dei limiti assegnati.

Nel seguito è riportata una sintesi dei principali ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nella composita attività di gestione e controllo dei rischi.

Organo con funzione di supervisione strategica

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "CdA"), nel suo ruolo di Organo con funzione di supervisione strategica, individua gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio della Banca, definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, in coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale. Il CdA esercita l'attività di direzione e coordinamento per la gestione del processo RAF. A tal fine, può compiere tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune, per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione. Provvede a definire le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di governo e di gestione del RAF, nonché il loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo.

Organo con funzione di gestione

Il Direttore Generale cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica come richiesto da Banca d'Italia (Circolare 285/13, Titolo IV, Capitolo 3), ha il compito di controllare e coordinare tutte le Direzioni, Funzioni, unità, uffici e servizi della Banca.

Organo con funzione di controllo

Il Collegio Sindacale esercita i poteri definiti dallo statuto e svolge le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza (Odv). Nello svolgimento dei propri compiti può avvalersi di tutte le unità operative aventi funzioni di controllo all'interno della Banca (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Internal Audit).

Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)

Al fine di determinare un adeguato supporto all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, presidia il profilo di rischio della Banca connesso al suo modello di business ed al piano strategico approvato dal CdA.

Il processo di governo dei rischi è riconducibile a un complesso di metodologie e di attività volte alla misurazione e al controllo integrato dei rischi finalizzate a un'efficiente gestione nel continuo delle dotazioni patrimoniali e di liquidità disponibili della Banca, nel pieno rispetto dei requisiti regolamentari. In particolare, tale processo è posto in essere con l'obiettivo di:

- identificare i rischi ai quali la Banca è esposta;
- valutare l'efficacia dei controlli in essere per la mitigazione dei rischi;

- impostare una politica di governo dei rischi in linea col grado di propensione alle diverse fattispecie di rischio;
- formulare suggerimenti migliorativi per il governo dei rischi;
- definire le strategie di controllo dei rischi e proporre attribuzioni di responsabilità all'interno della Banca per il governo dei rischi;
- identificare opportunità e opzioni derivanti da un efficace sistema di governo dei rischi.

Al fine di ottemperare agli obiettivi sopra indicati, la Funzione Risk Management provvede a:

- identificare i rischi rilevanti da sottoporre a valutazione;
- valutare l'esposizione dei rischi rilevanti identificati, sulla base delle metodologie qualitative e quantitative, sulla base della specifica normativa di riferimento e formalizzate nei relativi Regolamenti;
- garantire che l'assunzione dei rischi sia commisurata alle politiche della Banca, nel rispetto dei requisiti regolamentari e delle soglie di rischio definite nel Risk Appetite Framework ("RAF"), del Piano Strategico/Budget, del Resoconto ICAAP/ILAAP e del Piano di Risanamento;
- verificare la solidità dei livelli di capitale e di liquidità - sia in condizioni normali, sia in scenari di stress anche a livello prospettico.

Funzione di Compliance e AML

Tale funzione verifica che i processi interni siano coerenti con la normativa vigente, promuovendo eventuali interventi correttivi delle carenze o irregolarità normative rilevate e predisponendo una relazione volta a verificare la conformità dei processi da sottoporre agli Organi aziendali.

Funzione di Internal Audit

La funzione di Internal Audit ha la responsabilità di verificare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, valutando la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni. Verifica l'organizzazione, i poteri e le responsabilità della funzione di controllo dei rischi, anche con riferimento alla qualità ed alla adeguatezza delle risorse a questa assegnate.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi, è un organo endoconsiliare, composto da membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi e in maggioranza indipendenti. Il Comitato Rischi, che si riunisce mensilmente e svolge funzione di supporto al CdA, formula pareri in materia di rischi e sistema di controlli interni con specifico riferimento a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché quest'ultimo possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi.

Comitato ALM

Il Comitato ALM è un organo collegiale avente potere consultivo e propositivo in ambito di Assets and Liabilities Management (ALM). È competente in tema di monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM (impieghi e raccolta) ed elaborazione di indirizzi di gestione strategica e operativa delle poste attive e passive, anche in relazione alle policy definite dal Consiglio di Amministrazione, all'evoluzione degli scenari di mercato e agli obiettivi economico-finanziari definiti in sede di Piano Strategico/budget, nonché nel rispetto dei limiti di rischio del RAF.

Comitato Crediti

Il Comitato è un organo collegiale avente potere deliberativo, consultivo, propositivo e di monitoraggio, allo scopo di presidiare l'attività creditizia nella sua globalità. Svolge, attraverso i suoi membri e con il supporto della Direzione Ufficio Crediti, attività deliberativa (valutazione e approvazione proposte di concessione affidamento), attività consultiva e propositiva rilasciando pareri relativamente agli affidamenti di competenza del ConsiglioCdA. Svolge, inoltre, attraverso le funzioni aziendali responsabili per l'andamento degli affidamenti concessi, attività di monitoraggio.

Politiche di gestione e copertura dei rischi

L'individuazione e la verifica di rilevanza dei rischi attuali e prospettici sono svolte prevalentemente dalla Funzione Risk Management che effettua un'attività di analisi al fine di individuare fenomeni o situazioni potenzialmente in grado di generare rischio, tale verifica è periodicamente reiterata e sottoposta ad aggiornamento in caso di variazioni del modello di business ed operativo della Banca.

Pillar I

Il **Rischio di credito** si sostanzia nel rischio che un prestatore o una controparte possa non ottemperare alle proprie obbligazioni di pagamento verso la Banca in conformità con i termini concordati, determinando così, per la Banca, una perdita inattesa, tale da poterne mettere a rischio la stabilità finanziaria nell'immediato futuro.

La Banca è esposta al rischio di credito a seguito della concessione delle seguenti tipologie di finanziamento esclusivamente alla clientela retail (persone fisiche) e alle imprese, in linea col modello di business definito dalla Banca: scoperto di conto corrente, prestito personale assistito da pegno, prestito Lombard, credito di firma (fideiussione passiva).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e di controparte, la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso.

Il **Rischio di controparte** è inteso come il rischio che, la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, quali derivati negoziati fuori borsa (Over The Counter), operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (Security Financing Transaction), operazioni con regolamento a lungo termine nelle quali una delle controparti si impegna a vendere o acquistare un titolo, una merce, una valuta estera contro la riscossione o il pagamento di contante a una data di regolamento contrattualmente stabilita e posteriore rispetto a quella definita dalla prassi di mercato per transazioni della medesima specie, risulti inadempiente.

La Banca non è soggetta al Rischio di controparte poiché non effettua operazioni in Pronti Contro Termine e in derivati.

Il **Rischio operativo** è il rischio di subire perdite, flessione degli utili o del capitale legato alle perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di processi interni, persone e sistemi o da comportamenti interni / esterni (es. frodi, outsourcing) o dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza. Il rischio operativo include diverse fattispecie di rischio, di seguito identificate quali, a titolo esemplificativo, il rischio di frode, il rischio di condotta e il rischio ICT.

La Banca, in ragione della propria dimensione, non ha accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in utilizza quindi, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio operativo il metodo base (Basic Indicator Approach – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore (indicatore rilevante) che è espressione del volume di operatività aziendale.

Pillar II

La Banca risulta esposta ai seguenti rischi di secondo pilastro.

Il **Rischio di concentrazione** è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Il rischio di concentrazione è rilevante per la Banca sia per l'analisi geo-settoriale (sull'intero portafoglio nel quale prevale il settore "famiglie consumatrici") secondo a metodologia ABILab sia per l'analisi *single-name* per le esposizioni verso imprese che non rientrano nella classe "al dettaglio"² secondo la metodologia della Circ. 285, anche se rileva segnalare che queste ultime rappresentano una percentuale contenuta del portafoglio crediti.

Il **Rischio di tasso di interesse** è il rischio di incorrere in perdite o flessioni del valore economico e/o degli utili della Banca per effetto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sulle attività e passività del portafoglio bancario.

Per quanto attiene alla stima del capitale interno, l'esposizione al rischio di tasso viene determinata sulla base della Metodologia semplificata definita nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegati C e C-bis.

Il **Rischio di liquidità** è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il funding liquidity risk comporta, quindi, l'impossibilità della Banca di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa. Il funding liquidity risk può innescare molto velocemente reazioni da parte delle controparti di mercato, che si rendono indisponibili per le usuali transazioni, ovvero chiedono in contropartita una remunerazione maggiore.

Il market liquidity risk, invece, si riferisce al rischio che la Banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

Il **Rischio di una Leva Finanziaria Eccessiva** è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è un rischio rilevante per la Banca poiché il totale di bilancio è prevalentemente influenzato dall'ammontare della raccolta diretta della clientela (esclusivamente c/c) quindi, soggetta a movimentazione derivante sia dall'acquisizione di nuova clientela/nuove masse sia dall'eventuale disinvestimento di parte della raccolta amministrata.

Il **Rischio reputazionale** è il rischio derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza.

² Banca d'Italia, Circolare 285 del 17 dicembre 2013 - Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B "Rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi" nota 1 a piè pagina: "nel caso della metodologia standardizzata occorre fare riferimento alla classe di attività "imprese e altri soggetti" nonché alle "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "scadute" e garantite da immobili e alle "altre esposizioni" [...]".

Il rischio di reputazione è un rischio rilevante per la Banca poiché, nello svolgimento della sua attività, potrebbe essere impattata dalla percezione negativa dell'immagine della Banca per effetto di comportamenti, scelte e/o iniziative strategiche azzardate, politiche gestionali poco chiare e ogni altro fattore che può essere percepito negativamente dai diversi portatori di interesse (stakeholder), causando (direttamente o indirettamente) una flessione degli utili e/o del capitale.

Il **Rischio strategico** e di business è legato alla potenziale incapacità di raggiungere gli obiettivi strategici che possono consistere, ma non solo, in: i) obiettivi di crescita profittevole; ii) quota di mercato; iii) risultati economici; iv) efficienza del capitale; v) mix portafoglio prodotti.

Il rischio strategico e di business è un rischio rilevante per la Banca poiché sotteso all'attività svolta che potrebbe comportare l'eventuale flessione degli utili o del capitale a seguito di cambiamenti del contesto operativo o di decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il **Rischio informatico (ICT)** è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT).

Nella rappresentazione dei rischi aziendali, i rischi informatici nel loro complesso sono considerati parte integrante dei rischi operativi, poiché il verificarsi di una minaccia di sicurezza informatica, l'inefficienza di un processo o servizio informatico o l'incorretta gestione di un progetto di natura ICT possono causare una perdita economica o un danno reputazionale. La Banca, pertanto, integra il processo di analisi dei rischi informatici all'interno del framework di gestione dei rischi operativi.

Il **Rischio di condotta**, nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio di perdite conseguenti un'offerta inappropriata alla propria clientela di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

Il rischio di condotta è un rischio rilevante per la Banca in quanto potrebbe essere esposta a perdite operative e/o sanzioni derivanti dal comportamento fraudolento/non conforme alla normativa sia da parte dei Financial Advisor sia dei dipendenti con possibili impatti reputazionali. Tale tipologia di rischio può comportare anche impatti di natura reputazionale.

Il **Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)** è il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La Banca si impegna nel dare piena attuazione alle politiche volte a prevenire il suo coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo che possano danneggiare la reputazione e la stabilità della stessa.

La Banca svolge le proprie attività attenendosi alle disposizioni normative nazionali e comunitarie, in conformità agli *standard* etici. Inoltre, in linea con il codice di condotta, è impegnata ad assicurare elevati *standard* di conformità alla normativa inerente agli ambiti antiriciclaggio e antiterrorismo al fine di prevenire il coinvolgimento involontario della Banca in azioni o condotte con finalità di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. Ciò prevede anche l'impegno a proteggere la reputazione ed il marchio Zurich promuovendo una solida cultura di consapevolezza dei rischi relativi al riciclaggio e finanziamento al terrorismo al fine di gestirne l'eventuale assunzione in modo disciplinato.

Il **Rischio ESG** (*Environment, Social, Governance*) è un rischio derivante da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance che potrebbero impattare sulla situazione finanziaria/patrimoniale/di liquidità della Banca.

Il rischio ESG è rilevante sia in ottica attuale che prospettica in quanto legato alla valutazione delle controparti, delle attività investite, a tematiche di integrità di condotta aziendale, diversity e inclusion delle persone della Banca, reputazionali e strategici

Dichiarazione ai sensi delle lettere e) ed f) dell'art.435 del Regolamento (UE) 575/2013

Il Consiglio di Amministrazione dichiara, ai sensi delle lettere e) ed f) dell'art. 435 del Regolamento (UE) 575/2013, che:

- le misure di gestione dei rischi attuate, come descritte nel presente documento, risultano adeguate ed in linea con il profilo e gli obiettivi di rischio definiti dalla Banca;
- il profilo di rischio complessivo della Banca è coerente con gli obiettivi ed i limiti stabiliti a livello strategico.

Si informa inoltre, che l'informativa relativa al numero 2 dell'articolo 435 del Regolamento (UE) 575/2013, relativa alla composizione, agli incarichi dei membri del Consiglio di Amministrazione, alle modalità di selezione e alle politiche di governo societario, è consultabile sul sito internet della Banca www.zurichbank.it nella sezione Documenti Societari e nel dettaglio nell'apposito documento "Progetto di Governo Societario Zurich Italy Bank S.p.A."

Sezione 2 – Ambito di applicazione (art. 436)

Gli obblighi di informativa al pubblico, riportati nel presente documento, si applicano a Zurich Italy Bank S.p.A.

Sezione 3 – Fondi Propri (art. 437)

Informativa qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2023, sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche, contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che hanno trasposto nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013.

I fondi propri (*Own Funds*) sono caratterizzati da una struttura basata su tre livelli:

- Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1).
- Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1, AT1, che unitamente al precedente aggregato compongono il Capitale di Classe 1 - Tier 1, T1).
- Capitale di Classe 2 (Tier 2, T2).

Le diverse risorse patrimoniali sono classificate all'interno delle classi elencate in funzione della loro capacità di garantire il *going concern*, assorbendo le eventuali perdite, anche in situazione di crisi. In particolare, il CET 1 è composto dagli elementi che garantiscono la migliore capacità di assorbimento delle perdite; in tale categoria vengono, infatti, ricompresi gli strumenti di capitale, qualora versati, ed elementi ad esso equiparabili (es: utili non distribuiti e riserve). Il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 è composto da strumenti di capitale che garantiscono, seppur con minore intensità rispetto a quelli ricompresi nel CET 1, la copertura delle potenziali perdite future; tali strumenti sono perpetui e non sono oggetto di alcuna disposizione che ne aumenti il rango in caso di insolvenza o liquidazione. Infine, gli strumenti di capitale e i prestiti subordinati sono ricompresi nell'ultima categoria di strumenti di capitale, ovvero quella che garantisce la minore capacità di assorbimento delle perdite e il minor grado di permanenza; tali strumenti, per essere ricompresi fra i fondi propri, devono soddisfare i requisiti imposti dalla norma, tra cui una durata originaria di almeno cinque anni e l'assenza di incentivi a ripagare il debito prima della scadenza.

Informativa quantitativa

Si riporta, di seguito, tabella informativa con dettaglio degli strumenti che compongono il capitale della Banca e che concorrono al calcolo dei Fondi Propri:

		Azioni Ordinarie
1	Emittente	Zurich Italy Bank S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
2 a	Collocamento pubblico o privato	Privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
3 a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Sì
Trattamento regolamentare		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale Primario di classe 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale Primario di classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	N/A
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni Ordinarie Art. 28 Reg. UE 575/2013
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	49.000.000
9	Importo nominale dello strumento	49.000.000
EU-9 a	Prezzo di emissione	N/A
EU-9 b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A

	Cedole/dividendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Esistenza di un "dividend stopper"	N/A
EU-20 a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU-20 b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21 21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34 a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37 a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A

Si riporta, di seguito, uno schema degli strumenti di Capitale primario di classe 1, di Capitale aggiuntivo di classe 1 e di Capitale di classe 2:

Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	382.782.840
1.1	Di cui Azioni	49.000.000
1.2	Di cui Sovrapprezzi Emissione	346.000.000
1.3	Di cui Riserve	7.515.555
2	Utili non distribuiti	-19.732.715
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-
EU-5a	Utile di periodo verificato da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	382.782.839
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-309.754.447
9	Non applicabile	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	

16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
20	Non applicabile	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-
24	Non applicabile	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	
\	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta, di conseguenza, l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-
26	Non applicabile	-
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-
27a	Altre rettifiche regolamentari	-
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	-309.754.447
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	73.028.393

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
41	Non applicabile	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	73.028.393

Capitale di classe 2 (T2) strumenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-
50	Rettifiche di valore su crediti	-
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
54a	Non applicabile	-
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
56	Non applicabile	-
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-
58	Capitale di classe 2 (T2)	-
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	73.028.393
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	386.110.118

Coefficients e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1	18,91%
62	Capitale di classe 1	18,91%
63	Capitale totale	18,91%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	-
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	-
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	-
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	-
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	-
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	14,41%

Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)		
69	Non applicabile	-
70	Non applicabile	-
71	Non applicabile	-
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-
74	Non applicabile	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	-
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-
<i>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)</i>		
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-

Si riporta infine una riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile:

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Riferimento
		31/12/2023	
8	Attività immateriali	309.754.447	Voce 90
	Totale attivo	1.816.094.802	
1.1	Capitale	49.000.000	Voce 160
1.2	Sovrapprezzi di emissione	346.000.000	Voce 150
1.3 + 2	Riserve	7.515.555	Voce 140
	Utile (Perdita) di periodo	(19.732.715)	Voce 180
	Totale passivo	1.816.094.802	
	Capitale proprio totale	73.028.393	

Sezione 4 – Requisiti di capitale (art. 438)

Informativa qualitativa

Secondo quanto stabilito dalla normativa di Secondo Pilastro, le banche devono periodicamente valutare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi da computare rispetto al Primo Pilastro.

Un ruolo di primaria importanza è attribuito al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, definito Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP).

Con il processo ICAAP le banche effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi ai quali risulta maggiormente esposta e alla propria operatività, nell'ambito di una valutazione che tenga conto anche dell'impatto di condizioni di stress.

Nel rispetto della normativa, le banche sono tenute a definire specifiche strategie e a predisporre strumenti e procedure idonei per determinare il capitale ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, al fine di giungere ad un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Ai fini di una concreta applicazione del principio di proporzionalità, Banca d'Italia ha suddiviso gli istituti bancari in tre classi differenti a seconda delle dimensioni e della complessità operativa. Attualmente, Zurich Italy Bank S.p.A. risulta rientrare nella classe 3, relativa ai "gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale, pari o inferiore a 4 miliardi di euro".

Il capitale interno complessivo è calcolato utilizzando l'approccio "building block" semplificato che prevede che sia pari alla somma algebrica del capitale interno relativo ai singoli rischi; tale approccio non valorizza i potenziali effetti di riduzione del requisito complessivo, in caso di correlazione non perfetta dei singoli rischi.

I processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono fondati su un modello di gestione che tiene conto dei seguenti aspetti:

- i. l'assetto organizzativo ed il modello di *business* della Banca;
- ii. l'identificazione dei rischi rilevanti alla luce del modello di *business* e la relativa quantificazione in termini di assorbimento di capitale e riserve di liquidità;
- iii. l'evoluzione dello scenario macroeconomico atteso in coerenza con le proiezioni del Piano Strategico (scenario baseline);
- iv. l'evoluzione dello scenario macroeconomico in condizioni avverse (scenario stressato) e le leve manageriali che la Banca ritiene plausibile attuare;
- v. l'evoluzione del capital plan.

Il processo ICAAP è strettamente connesso al processo di gestione dei rischi che rappresenta il complesso di metodologie e di processi volti alla misurazione ed al controllo integrato dei rischi, finalizzati ad un'efficiente gestione del capitale della Banca, nel pieno rispetto delle Disposizioni di Vigilanza. Tale processo è articolato nelle seguenti fasi:

- *identificazione*: la Funzione Risk Management, avvalendosi della collaborazione delle diverse Unità Organizzative, provvede a identificare i rischi da sottoporre a valutazione al fine di garantire che i livelli di capitale della Banca, sia in condizioni di normale operatività sia di stress, rispettino i requisiti regolamentari e le soglie definite nel Risk Appetite Framework, tenendo conto del Piano Strategico e del Piano di Risanamento;

- *misurazione*: la Funzione Risk Management valuta l'esposizione ai rischi rilevanti sulla base delle metodologie qualitative e quantitative approvate negli specifici Regolamenti, in linea con la normativa di riferimento;
- *monitoraggio*: la Funzione Risk Management monitora l'assunzione dei rischi sulla base delle politiche definite negli specifici Regolamenti, nel rispetto dei requisiti regolamentari e delle soglie di rischio definite nel RAF.

Il processo ICAAP è, inoltre, strettamente integrato nei processi di governo aziendale relativi alla pianificazione strategica. Per quanto concerne, infatti, il profilo patrimoniale e reddituale della Banca, la pianificazione degli obiettivi strategici è correlata alla sostenibilità finanziaria e patrimoniale degli stessi nonché ai connessi profili di rischio tramite l'elaborazione dell'evoluzione prospettica degli indicatori RAF e della verifica del rispetto delle soglie di rischio definite.

Sono inclusi nel perimetro di riferimento ai fini ICAAP i seguenti rischi di Primo e di Secondo Pilastro, con le relative metodologie indicate nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI RISCHIO	APPROCCIO DI MISURAZIONE	METODOLOGIA DI MISURAZIONE
Primo Pilastro		
Rischio di Credito e di Controparte	Quantitativo	Metodo Standardizzato
Rischio di Mercato	Quantitativo	Metodo Standardizzato (non rilevante per la Banca)
Rischio di Operativo	Quantitativo	Metodo BIA - Basic Indicator Approach
Secondo Pilastro		
Rischio di Concentrazione	Quantitativo	Single Name: Modello GA – Granularity Adjustment (Allegato B 285/13) Geo-settoriale: metodologia ABI “Laboratorio Rischio di Concentrazione”
Rischio di Tasso di interesse	Quantitativo	Metodologia semplificata Circ.285 Allegati C e C-bis
Rischio di Liquidità	Quantitativo	Indicatori regolamentari LCR e NSFR e indicatori gestionali
Rischio Reputazionale	Qualitativo/ Quantitativo	Metodologia Qualitativa: Regolamenti, RAF Metodologia quantitativa: indicatore rischio reputazionale e monitoraggio reclami
Rischio Strategico e di Business	Qualitativo	Metodologia Qualitativa: <ul style="list-style-type: none"> • regolamenti;

		<ul style="list-style-type: none"> RAF.
Rischio di leva finanziaria eccessiva	Quantitativo	Leverage ratio
Rischio riciclaggio	Qualitativo/ Quantitativo	Metodologia quali/quantitativa: <ul style="list-style-type: none"> Regolamenti; Autovalutazione
Rischio di condotta	Qualitativo/ Quantitativo	Metodologia quali/quantitativa: <ul style="list-style-type: none"> Regolamenti Controlli di 1°, 2° e 3° livello Metodo base (Reg. UE 575/2013 "CRR" e s.m.i.)
Rischio Informatico	Qualitativo	Assessment per l'identificazione di eventuali punti di criticità
Rischio ESG	Qualitativo	Analisi di materialità rischio climatico

Informativa quantitativa

Requisiti patrimoniali individuali e i corrispettivi ratio	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.579.131.611	1.553.757.661	288.340.437	346.843.689
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2. Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			23.067.235	27.747.495
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			7.821.575	6.888.853
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			30.888.809	34.636.348
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			386.110.118	432.954.355
C.2 Capitale Primario Classe 1/Attività di Rischio ponderate (CET1 ratio)			18,91%	17,44%
C.3 Capitale Classe 1/Attività di Rischio ponderate (Tier1 ratio)			18,91%	17,44%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di Rischio ponderate (Total Capital Ratio)			18,91%	17,44%

Attraverso il processo di Supervisory Review and Evaluation (SREP), annualmente la Banca d'Italia stabilisce il requisito patrimoniale che Zurich Italy Bank S.p.A. deve rispettare a livello individuale.

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili a Zurich Italy Bank SpA si precisa che, a conclusione del processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), in data 14 novembre 2023 la Banca d'Italia ha comunicato i seguenti requisiti patrimoniali applicabili a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2024 pertanto, la tabella sottostante rappresenta quindi i requisiti minimi regolamentari da normativa di riferimento.

Ratio patrimoniali	Requisito minimo (Art. 92 CRR)	Capital Conservation Buffer	SREP	OCR
Cet1 ratio	4,5%	2,5%	N/A	7,0%
Tier1 ratio	6,0%	2,5%	N/A	8,5%
Total capital ratio	8,0%	2,5%	N/A	10,5%

Sezione 8 – Rettifiche di valore su crediti (art. 442)

Informativa qualitativa

Si riportano di seguito i criteri utilizzati in sede contabile per:

- classificazione dei crediti;
- iscrizione dei crediti;
- valutazione dei crediti;
- cancellazione dei crediti;
- Impairment dei crediti.

Criteri di classificazione dei crediti

Sono incluse nella categoria “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” gli impieghi (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “Held to Collect”), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Criteri di iscrizione dei crediti

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione dei crediti

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stage* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento

alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione dei crediti

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Impairment dei crediti

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie classificate attraverso i modelli *Held to Collect* e *Held to Collect and Sell* che superano il *test SPPI* sono soggette a test d'*impairment* (coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento approvata dal Consiglio di Amministrazione) al fine di determinare se il loro valore di carico sia interamente recuperabile.

La relativa contabilizzazione prevede un movimento di natura economica in contropartita del fondo a copertura perdite. Nel caso di titoli *Held to Collect* il fondo va a decurtazione del valore dell'attivo mentre per i titoli *Held to Collect and Sell* ha natura di riserva *Other Comprehensive Income* (OCI).

Informativa quantitativa

Le tabelle riportate di seguito riproducono quanto previsto nei modelli presenti nel Regolamento di esecuzione UE 2021/637 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del regolamento (UE) n. 575/2013.

Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (in migliaia di euro):

		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3				
5	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	185.604	185.604	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Prestiti e anticipazioni	181.240	149.476	31.735	1.452	0	1.452	-252	-147	-105	-401	0	-401	0	124.712	331
20	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
40	Enti creditizi	35.295	35.295	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50	Altre società finanziarie	1.519	1.489	30	756	0	756	-89	-71	-18	-203	0	-203	0	28	0
60	Società non finanziarie	23.108	13.409	9.670	200	0	200	-55	-32	-23	-115	0	-115	0	19.707	0
70	Di cui PMI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
80	Famiglie	121.318	99.283	22.035	496	0	496	-108	-44	-64	-83	0	-83	0	104.977	331
90	Titoli di debito	840.625	840.625	0	0	0	0	-306	-306	0	0	0	0	0	0	0
100	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	Amministrazioni pubbliche	840.625	840.625	0	0	0	0	-306	-306	0	0	0	0	0	0	0
120	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
130	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140	Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
150	Esposizioni fuori bilancio	1.898	209	1.689	-	-	-	- 17	- 8	- 9	-	-	-	-	21.739	1.546
160	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
170	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
180	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
190	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		3.550	0
200	Società non finanziarie	812	0	812	0	0	0	-4	-2	-2	0	0	0		6.304	0
210	Famiglie	1.086	209	877	0	0	0	-13	-6	-7	0	0	0		11.885	1.546
220	Totale	1.209.367	1.175.914	33.424	1.452	-	1.452	- 575	- 461	- 114	- 401	-	- 401	-	146.451	1.877

Durata delle esposizioni (in migliaia di euro):

		Valore netto dell'esposizione					Totale
		Su richiesta	<= 1 anno	>1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	
1	Prestiti e anticipazioni	97.928	32.853	10.395	3.894	472	145.542
2	Titoli di debito		231.839	608.479			840.318
3	Totale	97.928	264.692	618.874	3.894	472	985.860

Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati (in migliaia di euro):

		Valore contabile lordo
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	253
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	4.577,00
030	Deflussi da portafogli deteriorati	- 3.378,00
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	- 3.378,00
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	1.452,00

Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati (in migliaia di euro):

		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	253	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	4.577	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	-174	
040	Deflusso verso portafoglio in bonis	-2.183	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	-1.008	

060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	-	-
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	-	-
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	-	-
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	-
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-13	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	-	
130	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	1.452	

Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato (in migliaia di euro):

		Valore contabile lordo / importo nominale												
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate									Di cui in stato di default
			Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni		
5	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	185.604	185.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Prestiti e anticipazioni	181.240	181.049	191	1.452	1.280	67	59	44	2	-	-	-	
20	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
40	Enti creditizi	35.295	35.295	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
50	Altre società finanziarie	1.519	1.517	2	756	755	-	-	1	-	-	-	-	
60	Società non finanziarie	23.108	23.053	55	200	152	3	34	11	-	-	-	-	
70	Di cui PMI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
80	Famiglie	121.318	121.184	134	496	373	64	25	32	2	-	-	-	
90	Titoli di debito	840.625	840.625	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
110	Amministrazioni pubbliche	840.625	840.625	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
150	Esposizioni fuori bilancio	70.208	-	-	3.144	-	-	-	-	-	-	-	-	
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
170	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
180	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
190	Altre società finanziarie	3.554	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	
200	Società non finanziarie	11.916	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
210	Famiglie	54.738	-	-	3.138	-	-	-	-	-	-	-	-	
220	Totale	1.277.677	1.207.278	191	4.596	1.280	67	59	44	2	-	-	-	

Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (in migliaia di euro):

Esposizione / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili	129	92								
A.3 Esposizione scadute deteriorate	1.124	105	1	1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	426.709	365	344.357	75	0	0	0	0	213.540	29
Totale A	427.962	562	344.358	76	0	0	0	0	213.540	29
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.144									
B.2 Esposizioni non deteriorate	70.191	17								
Totale B	73.335	17	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B) 2023	501.297	579	344.358	76	0	0	0	0	213.540	29
Totale (A + B) 2022	395.848	133	480.839	65	0	0	1	0	211.374	29

Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni (in migliaia di euro):

		Prestiti e anticipazioni										
		Esposizioni in bonis		Esposizioni deteriorate								Di cui in stato di default
		Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni	Inadempienze e probabili che non sono scadute o che sono scadute	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni			
10	Valore contabile lordo									16.124	191	
20	di cui garantiti	88.222	191	1.452	1.280	67	59	44	2			
30	di cui garantiti da beni immobili											
40	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60% inferiore o pari all'80%											
50	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 80% inferiore o pari all'100%											
60	Di cui strumenti con LTV superiore al 100%											
70	Riduzione di valore accumulata per attività garantite											
80	Garanzie reali											
90	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione											
100	Di cui beni immobili											
110	Di cui valore oltre il limite											
120	Di cui beni immobili											
130	Garanzie finanziarie ricevute	70.208	13.269	3.144	836	250	996	1.012	50			
140	Cancelazioni parziali accumulate											

Si specifica infine che rispetto ai modelli EBA non sono state presentate in questo documento le tabelle relative a:

- Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico;
- Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione;
- Qualità della concessione;
- Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione;
- Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità

In quanto questo tipo di operatività non è stata posta in essere dalla Banca, e pertanto non vi sono dati a riguardo.

Sezione 9 – Attività non vincolate (art. 442)

Le disposizioni emanate dall'EBA a seguito del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e del Regolamento 876/2019 (CRR2) richiedono agli enti di segnalare alle autorità competenti le attività vincolate e non vincolate suddivise per tipologia di attività. È considerata vincolata l'attività che è stata fornita come *collateral* ad una controparte a fronte di un'operazione finanziaria e che non può essere quindi ritirata liberamente.

Di seguito lo schema con i dati relativi alle esposizioni della Banca in attività vincolate e non vincolate (in migliaia di euro):

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 030	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 050	060	di cui EHQLA ed HQLA 080	090	di cui EHQLA ed HQLA 100
010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa	122.450	122.450			1.693.382	720.115		
030 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-		-		-
040 Titoli di debito	122.450	122.450	121.866	121.866	717.869	717.869	718.351	718.351
050 di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
060 di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
070 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	122.450	122.450	121.866	121.866	717.869	717.869	718.351	718.351
080 di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
090 di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
120 Altre attività	-	-			607.578	2.246		

Di seguito le garanzie reali ricevute e i titoli di debito di propria emissione (in migliaia di euro):

		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	di cui EHQLA ed HQLA
130	Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	-	-	-	-
140	Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
160	Titoli di debito	-	-	-	-
170	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
180	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-
190	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
200	di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-
210	di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	-	-	-	-
230	Altre garanzie reali ricevute	-	-	-	-
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	-	-	-	-
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			-	-
250	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	122.450	122.450		

Di seguito le forme di gravame (in migliaia di euro):

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie	-	-

Sezione 10 – Uso delle ECAI (art. 444)

Informativa qualitativa

Zurich Bank ha scelto di calcolare le esposizioni ponderate per il rischio di credito applicando il modello standardizzato. Al 31/12/2023 non è stato fatto ricorso ad Agenzie Esterne di Valutazione del Merito di Credito al fine della determinazione dei coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (RWA – Risk Weighted Assets).

Informativa quantitativa

Si precisa che dal secondo trimestre del 2023, la Banca ha beneficiato della “*Credit Risk Mitigation – CRM*”, tramite l'utilizzo delle garanzie concesse dalle controparti allo scopo di attenuare l'impatto sul Capitale Interno del rischio di credito.

Modello EU CR5 Metodo standardizzato. Esposizioni ponderate per il rischio (in migliaia di euro):

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio															Totale	Di cui prive di rating	
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri			
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	891.881	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	891.881	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore Pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di Sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni Internazionali	213.540	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	213.540	-
6	Enti	12.204	-	-	-	28.181	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.385	-
7	Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	214.501	-	-	-	-	-	-	-	214.501	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di Default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.130	4.231	-	-	-	-	-	4.398	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	2.246	-	-	-	-	-	-	-	-	211.497	-	-	-	-	-	-	213.743	-
17	TOTALE	1.103.971	-	-	-	107.491	-	-	-	77.750	262.720	252	1.574	-	-	-	1.291.657	-	

Sezione 12 – Rischio operativo (art. 446)

Informativa qualitativa

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le seguenti fattispecie:

- frodi;
- errori umani;
- interruzioni dell'operatività;
- indisponibilità dei sistemi;
- inadeguata esecuzione dei processi;
- inadempienze contrattuali;
- catastrofi ed eventi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e reputazionali. Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

In tale contesto, le banche pongono una maggiore attenzione al rischio operativo e ai controlli, che, unitamente all'implementazione di un funzionale sistema di reporting interno e alla disponibilità di piani di emergenza, costituiscono elemento essenziale di un efficace ed efficiente sistema di gestione del rischio operativo.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento. Tale indicatore, denominato "Indicatore Rilevante" viene calcolato secondo i dettami dell'articolo 316 par. 2 del regolamento europeo 575/2013, ovvero come la somma dei seguenti elementi (sia di segno positivo che di segno negativo):

- Interessi e proventi assimilati;
- Interessi e oneri assimilati;
- Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso;
- Proventi per commissioni/provvigioni;
- Oneri per commissioni/provvigioni;
- Profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- Altri proventi di gestione

Il rischio operativo della Banca è principalmente collegato all'attività dei consulenti finanziari e alle relative strutture di sede.

A tal proposito è stato adottato un **modello di governo dei rischi operativi in coerenza con la metodologia di Gruppo** e le specificità del modello operativo e di business della Banca.

Il modello assicura il rispetto dei seguenti principi guida:

- completezza e omogeneità delle metodologie e dei processi adottati dalla Banca per il governo e la gestione del Rischio Operativo;
- proporzionalità delle metodologie e dei processi stessi rispetto alle dimensioni e complessità del business e all'assetto organizzativo della Banca;
- indipendenza delle funzioni aziendali di controllo (FAC) di secondo e terzo livello;
- definizione chiara di ruoli e responsabilità di ciascuna struttura della Banca nel processo di governo e gestione del Rischio Operativo;

- tutela delle risorse patrimoniali materiali ed immateriali, dei valori, dei contenuti professionali e intellettuali nonché della eticità dei comportamenti.

Oltre a quanto previsto in termini di requisito patrimoniale e calcolo del capitale interno, al fine di approcciare al meglio l'individuazione, la valutazione e la mitigazione del Rischio Operativo, la Funzione *Risk Management* ha pertanto implementato il sopra citato modello di governo dei rischi operativi in uno specifico Regolamento che include:

- la metodologia e il processo di gestione della raccolta e della classificazione dei dati di perdita (*Operational Event Management* o *Loss Data Collection*) derivanti dalla fase di identificazione "ex-post" dei rischi operativi;
- la metodologia e il processo di gestione del *Risk Self Assessment (RSA)* che costituisce la componente primaria della fase di identificazione dei rischi operativi ed ha l'obiettivo di raccogliere "ex-ante" la valutazione sull'esposizione al rischio operativo dei processi della Banca. La metodologia comprende anche una valutazione sugli effetti reputazionali degli eventi di natura operativa.

Nel corso del 2023, in continuità con gli ultimi mesi del 2022 le attività si sono concentrate al consolidamento del framework di gestione adottato coerentemente con la partenza operativa della Banca. Di conseguenza, si sono concretizzati il processo di acquisizione e gestione dei dati di *Loss Data Collection* e le attività di *Risk Self Assessment* per valutare l'esposizione prospettica ai rischi operativi e reputazionali. Con riferimento al perimetro dell'analisi dei processi, la Banca ha pianificato anche per il 2024 la campagna annuale di *Risk Self Assessment* tramite ingaggio delle Funzioni aziendali coinvolte al fine di stimare ex-ante in termini economici l'esposizione al rischio operativo.

In merito alle diverse declinazioni di rischio operativo sono, inoltre, stati analizzati alla luce dei primi mesi di attività e validati i regolamenti redatti per la gestione del rischio di frode, la gestione del Rischio ICT e Cyber e la gestione del Rischio di Outsourcing e Terze Parti (TPRM).

Con particolare riferimento al rischio ICT sono state aggiornate e ridefinite le procedure adottate per la partenza della Banca in materia di sicurezza informatica che definiscono le regole e i principi per la gestione della sicurezza delle informazioni adottati dalla Banca e i requisiti professionali, procedurali e organizzativi per la protezione dei dati e delle informazioni da qualsivoglia tipo di violazione.

Sempre in relazione al rischio ICT, in coerenza col 40° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia, la Banca ha istituito una nuova funzione di secondo livello a riporto del Responsabile della Funzione Risk Management dotandosi inoltre di un apposito regolamento che ha l'obiettivo di definire da un punto di vista metodologico ed organizzativo le linee guida di governo per la gestione del rischio ICT e Cyber in ottemperanza al contesto normativo di riferimento.

Informativa quantitativa

Si riporta, di seguito, la sintesi delle misurazioni sviluppate in sede di quantificazione del capitale interno assorbito dai rischi operativi, in base alla ricostruzione dell'indicatore rilevante secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento (Articolo 316 – Regolamento 575/2013):

Attività bancarie		Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		2021	2022	2023		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)		45.926	58.362	7.822	97.770
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-
3	<i>Soggette al metodo TSA</i>	-	-	-		
4	<i>Soggette al metodo ASA</i>	-	-	-		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-

Sezione 13 – Informativa sulle metriche principali (art. 447)

Informativa quantitativa

Di seguito si rappresentano i principali indicatori di capitale relativi alla Banca, così come previsto dalla CRR.:

		31/12/2023
Fondi propri disponibili (importi)		
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	73.028.392
2	Capitale di classe 1	73.028.392
3	Capitale totale	73.028.392
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio		
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	386.110.118
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	18,91%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	18,91%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	18,91%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	-
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	-
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	-

12	CET1 dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%) ³	8,41%
Coefficiente di leva finanziaria		
13	Misura dell'esposizione complessiva	1.579.131.611
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,82%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)		
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3%
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	-
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato)	900.227.794
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	235.869.575
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	22.058.904
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	213.810.672
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	421%
18	Finanziamento stabile disponibile totale	1.556.680.216
19	Finanziamento stabile richiesto totale	845.619.665
20	Coefficiente NSFR (%)	184%

³ La Banca per l'anno 2023 non è stata assoggettata al processo SREP. Il valore rappresenta quindi la differenza fra il CET1 al 31-12-2023 (18,91%) e il Requisito Minimo di Fondi Propri (10,5%). In data 14 novembre 2023 la Banca d'Italia ha comunicato i seguenti requisiti patrimoniali applicabili a partire dalle segnalazioni del 31 marzo 2024.

Sezione 14 – Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448)

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse, inteso come rischio di incorrere in perdite o flessioni del valore economico e/o degli utili della Banca per effetto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sulle attività e passività del portafoglio bancario.

Il rischio tasso di interesse derivante da attività diversa dalla negoziazione è un rischio rilevante per la Banca poiché è esposta ai disallineamenti tra i tassi di indicizzazione delle attività e delle passività rientranti nel *banking book*.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza la metodologia semplificata definita nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegati C e C-bis

La metodologia prevede che il capitale interno in condizioni ordinarie sia calcolato considerando l'impatto di una variazione dei tassi pari al 1° (ribasso) e al 99° percentile (rialzo) della variazione annuale dei tassi di interesse su un periodo di osservazione di 6 anni, facendo riferimento alle Linee Guida EBA "*Guidelines specifying criteria for the identification, evaluation, management and mitigation of the risks arising from potential changes in interest rates and of the assessment and monitoring of credit spread risk, of institutions' non-trading book activities*", EBA/GL/2022/14. Il requisito di capitale interno regolamentare è il maggiore tra i due scenari applicati.

Inoltre, la Funzione Risk Management quantifica l'esposizione al rischio di tasso sulla base dei sei scenari EBA (*parallel up/down, short rate up/down, steepener, flattener*) e, il risultato peggiore tra tutti gli scenari, deve essere coerente con la soglia di *early warning*.

Il Rischio di Tasso è monitorato dalla Funzione di Risk Management con frequenza trimestrale e, oltre a quantificare il capitale interno da detenere in condizioni ordinarie e di stress, verifica la variazione del margine di interesse (nell'arco di 12 mesi) derivante da una ipotetica variazione della curva dei tassi di interesse.

Informativa quantitativa

Si riporta, di seguito, la sintesi delle misurazioni effettuate con riferimento alla quantificazione del capitale interno per il rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2023:

Supervisory shock scenarios			
		Changes of the economic value of equity	Changes of the net interest income
Capitale interno			
1	Scenario 1°percentile	-2,76	-0,10
2	Scenario 99° percentile	9,29	-1,03
Scenari EBA			
1	Parallel up	5,87	-0,50
2	Parallel down	-5,87	0,50
3	Steeper	0,90	0,45
4	Flattener	0,03	-0,55
5	Short rates up	1,72	-0,67
6	Short rates down	-1,72	0,67

Come si evince dalla tabella a seguire, l'indice di rischio, determinato dal rapporto tra la variazione del valore economico a seguito dell'applicazione dello shock parallelo \pm 200 bps e i Fondi Propri della Banca nello scenario peggiore tra i due è ampiamente inferiore al limite normativo del 20%.

		Variation of economic value
Index of risk		
1	Parallel 200 bps	5,87
2	Parallel -200 bps	-5,87
Worst scenario		-5,87
% vs own funds		8,03%

Sezione 16 – Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449 bis)

Informativa qualitativa

I rischi ESG (*Environmental, Social e Governance*) sono definiti come i rischi derivanti dagli impatti attuali o prospettici dei fattori ESG sulle controparti o sulle attività investite e si concretizzano attraverso le tradizionali categorie di rischi finanziari (rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi e reputazionali, rischi di liquidità e di *funding*)⁴. I rischi ESG scaturiscono dai cosiddetti fattori ESG, ovvero ambientali (E), sociali (S) o di *governance* (G) che possono avere un impatto positivo o negativo sulla *performance* finanziaria/sulla solvibilità/sulla posizione di liquidità di un ente.

Più nel dettaglio, i fattori ESG si distinguono in:

- **fattori ambientali:** fattori legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei sistemi naturali e comprendono fattori, quali, il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo di energia, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti. Tali fattori, strettamente interconnessi, si concretizzano attraverso diversi *risk drivers* classificati generalmente come:
 - rischi fisici: in genere definiti come rischi che derivano dagli effetti fisici del cambiamento climatico e del degrado ambientale. Gli effetti fisici includono:
 - effetti fisici acuti, a titolo esemplificativo: eventi meteorologici come tempeste, inondazioni, incendi o ondate di calore;
 - effetti fisici cronici, che derivano da tendenze a più lungo termine, come cambiamenti di temperatura, innalzamento del livello del mare, ridotta disponibilità di acqua, perdita di biodiversità;
 - rischi di transizione: generalmente definiti come rischi riferiti all'incertezza relativa ai tempi e alla velocità del processo di adeguamento a un'economia sostenibile dal punto di vista ambientale.
- **fattori sociali:** fattori correlati ai diritti, al benessere e agli interessi delle persone e delle comunità e includono fattori quali (dis)uguaglianza, salute, inclusività, relazioni di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro, capitale umano e comunità.
- **fattori di *governance*:** fattori che riguardano le pratiche di *governance*, tra cui la *leadership* esecutiva, la retribuzione dei dirigenti, i controlli interni, l'indipendenza del Consiglio di Amministrazione, i diritti degli azionisti e anche il modo in cui le società o gli enti includono fattori ambientali e sociali nelle loro politiche e procedure.

In tale contesto, la Banca ha definito e adottato le “Politiche per l'Investimento Responsabile” approvate dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2024, che definiscono le linee guida in merito all'applicazione dei principi per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento:

- alla valutazione dei fattori non solo economico-finanziari ma anche ambientali, sociali e di *governance* (c.d. ESG) nonché ai principi di investimento sostenibile e responsabile (c.d. SRI - *Socially Responsible Investing*) alla base delle soluzioni d'investimento selezionate dalla Banca per conto della propria clientela;
- alle azioni intraprese dalla Banca al fine di diffondere una cultura aziendale improntata al rispetto e alla messa in atto dei principi cardine legati all'investimento sostenibile.

Al fine di dotarsi di una metodologia di *scoring* ESG, la Banca ha deciso di collaborare con uno dei principali *provider* indipendenti riconosciuti a livello internazionale che, attraverso la propria metodologia proprietaria, fornisce un servizio di *scoring* per determinare il profilo ESG degli OICR e per definire le liste di esclusione al

⁴ EBA, *Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms* del 23 giugno 2021 (EBA/REP/2021/18).

fine di consentire il pieno rispetto dei principi ESG nella valutazione e selezione di società e paesi. Per la valutazione dei rischi e del profilo ESG dei prodotti, la Banca si è dotata di una metodologia con diversi criteri da soddisfare:

- i) valutazione dell'emittente (art. 8, art. 9 SFDR);
- ii) scoring del *provider* esterno;
- iii) esclusioni di settori non sostenibili (*black list* bloccante in acquisto).

La Banca ha provveduto ad integrare la Piattaforma dedicata ai Consulenti Finanziari con specifici filtri che consentono di selezionare direttamente tutti gli strumenti/prodotti messi a disposizione tempo per tempo dalla Banca e caratterizzati da uno specifico profilo ESG sulla base dei criteri di cui sopra. In questo modo, i Consulenti Finanziari possono costruire specifiche proposte d'investimento caratterizzate da un profilo di sostenibilità certificato e/o guidare nella scelta i clienti che abbiano espresso preferenze verso l'investimento in strumenti sostenibili.

Sezione 17 – Politiche di remunerazione (art. 450)

Informativa al Pubblico ai sensi dell'art. 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 637/2021

Il presente fornisce un'informativa in merito alla politica e alle prassi di remunerazione per le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente ai sensi dell'art. 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

In particolare, le informazioni verranno esposte in formato tabellare in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento di Esecuzione (UE) n. 637/2021 come di seguito rappresentato.

Informativa qualitativa

La Tabella qualitativa EU REMA, in linea con l'art. 450 Reg. UE n. 575/2013 fornisce informazioni relative al processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione, ivi compreso il ruolo del Consiglio di Amministrazione, organo preposto alla vigilanza sulle remunerazioni.

Inoltre, vengono illustrate le caratteristiche e la struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante, con particolare riferimento al collegamento tra remunerazione e performance e ai meccanismi di correzione per il rischio ex ante ed ex post.

In aggiunta, si fornisce evidenza del rapporto tra la remunerazione fissa e variabile, sui criteri utilizzati per determinare l'equilibrio tra le componenti in denaro e sulle politiche di differimento.

Tabella EU REMA: politica di remunerazione

Informativa qualitativa

a) Informazioni relative agli organi preposti alla vigilanza sulle remunerazioni.

nome, composizione e mandato dell'organo principale (organo di amministrazione e comitato per le remunerazioni, se del caso) che vigila sulla politica di remunerazione e numero di riunioni tenute da tale organo nel corso dell'esercizio;

L'organo preposto alla supervisione dell'applicazione della Politica Retributiva di Zurich Bank e al disegno dei sistemi retributivi è il Consiglio di Amministrazione. Infatti, in considerazione del fatto che la Banca è classificabile quale banca di minori dimensioni o complessità operativa ai sensi del paragrafo 3, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione I, della Circolare 285, quest'ultima non si è dotata di un comitato per la remunerazione i cui compiti vengono svolti dal Consiglio di Amministrazione, in particolare con il contributo dei componenti indipendenti, salvo che per questi ultimi, nell'espletamento di tali compiti, non sussistano situazioni di conflitti d'interessi e/o che possano comprometterne l'indipendenza di giudizio.

Il Consiglio è composto da 7 membri: i Sigg. Castellano Alessandro (Presidente), Roth Pellanda Katja Nicole (Amministratore Non Esecutivo), Giuliani Giovanni (Amministratore Non Esecutivo), Temes Lipschultz Julian (Amministratore Non Esecutivo), Valeri Flavio (Amministratore Indipendente), Cugnasca Elisabetta Beatrice (Amministratore Indipendente), Bottazzi Laura (Amministratore Indipendente).

Il Consiglio di Amministrazione assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici e/o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 15 volte, delle quali 5 per deliberare in materia di remunerazione.

consulenti esterni dei cui servizi ci si è avvalsi, l'organo che li ha incaricati e in quale settore del quadro in materia di remunerazione;

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Consiglio di Amministrazione ha avuto la possibilità di consultare le strutture interne competenti, nonché di avvalersi dello Studio Legale PedersoliGattai (precedentemente Studio Legale Gattai, Minoli & Partners).

una descrizione dell'ambito di applicazione della politica di remunerazione dell'ente (ad esempio per regione, per linea di business), con indicazione della misura in cui è applicabile a filiazioni e succursali situate in paesi terzi;

Le Politiche retributive di Zurich Bank si applicano ai dipendenti, tenendo conto delle specificità dei ruoli e delle mansioni, e ai Consulenti Finanziari coerentemente con le specificità retributive di questi ultimi.

Specifiche disposizioni contenute nella Politica Retributiva si applicano esclusivamente al Personale più Rilevante della Banca, individuato secondo i criteri stabiliti dalla normativa di riferimento.

una descrizione del personale o delle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente.

All'esito del processo di identificazione del personale più rilevante 2023, eseguito in applicazione delle disposizioni contenute nella Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia e del Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014, sono state identificate le seguenti categorie di personale, la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- il Direttore Generale;
- i Responsabili delle Funzioni di Controllo (Funzione Internal Auditing; Funzione Compliance & AML; Funzione Risk Management);
- i Responsabili delle seguenti Aree:
 1. Legale e Affari Societari;
 2. Risorse Umane e Organizzazione
 3. Finance;
 4. Investimenti e Prodotti;
 5. Crediti;
 6. Commerciale
 7. Wealth Management;
 8. Operations e Sistemi Informativi;
 9. Transformation.

Il processo di identificazione riguarda anche i Consulenti Finanziari, con particolare riferimento a:

- componenti della Rete che svolgono sostanzialmente un ruolo di coordinamento strategico, organizzativo e manageriale di altri Consulenti per lo svolgimento dell'attività di vendita. Ricadono nella categoria dei Material Risk-Takers le figure del Responsabile Nazionale Rete, Coordinatore Nazionale Sinergie e Progetti e dell'Area Manager

- i componenti della Rete con una remunerazione totale nell'esercizio precedente, congiuntamente, pari o superiore a: (i) 500.000 Euro; e (ii) alla remunerazione totale media riconosciuta ai componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione e l'alta dirigenza. Ricadono nella categoria dei Material Risk-Takers 35 Consulenti Finanziari. Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 18 aprile 2023 ha deliberato in favore dell'esclusione di 44 Consulenti la cui Remunerazione Totale era superiore a euro 500.000 ma inferiore a euro 750.000, ma la quale sarebbe stata inferiore a 500.000 escludendo dal calcolo l'Entry Bonus riconosciuta ai Consulenti Finanziari a presidio del mantenimento del rapporto di agenzia da parte dei Consulenti nell'ambito dell'acquisizione in continuità del ramo aziendale relativo alla rete dei consulenti finanziari Italia di Deutsche Bank S.p.A (il "Ramo"), erogato per il 50% *up-front* nei 90 giorni successivi al perfezionamento dell'acquisizione di cui sopra.

<p>b) Informazioni relative alle caratteristiche e alla struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante.</p>	<p>un riepilogo delle caratteristiche e degli obiettivi principali della politica di remunerazione e informazioni sul processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione e sul ruolo delle parti interessate;</p> <p>La Politica di Remunerazione per il 2023 è stata predisposta in considerazione delle importanti sfide che Zurich Bank è chiamata ad affrontare nell'ambito delle direttrici strategiche e tenuto conto della evoluzione del quadro regolamentare di riferimento.</p> <p>Zurich Bank ha predisposto il processo di <i>governance</i> al fine di regolare le attività di definizione, implementazione e gestione delle politiche retributive. Tale processo prevede il coinvolgimento, a diversi livelli e in funzione delle proprie aree di competenza, di molteplici organi di controllo e Funzioni aziendali: annualmente l'Informativa <i>ex post</i> sulle Remunerazione è approvata dall'Assemblea degli Azionisti, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.</p>
	<p>informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per i rischi ex ante ed ex post;</p> <p>Il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione è garantito collegando direttamente il Bonus Pool con i risultati aziendali ed i profili di rischio rilevanti così come definiti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio.</p> <p>In particolare, vengono definite specifiche Condizioni d'Accesso, che fungono da meccanismi di aggiustamento per il rischio <i>ex ante</i> e valutano la performance della Banca a livello di profittabilità, capitale e liquidità. Solo nel caso in cui vengano raggiunte tutte le condizioni di accesso, il Bonus Pool viene confermato con possibilità di applicare ulteriori aggiustamenti sulla base della valutazione complessiva dei fattori di rischio inseriti nel <i>Risk Appetite Framework</i> ("RAF").</p> <p>Una volta definito il Bonus Pool, l'attribuzione del bonus individuale avviene in coerenza con il processo di misurazione annuale della performance del singolo, improntato ai principi di trasparenza e chiarezza per garantire un collegamento diretto tra remunerazione variabile e performance.</p> <p>La remunerazione variabile riconosciuta o pagata è soggetta a meccanismi di correzione <i>ex post</i> (rispettivamente <i>Malus</i> e <i>Claw Back</i>) idonei a tener conto dei comportamenti individuali. In particolare, tali misure consentono di ridurre, cancellare o di richiedere la restituzione di qualsiasi forma di retribuzione variabile</p>
	<p>se l'organo di amministrazione o il comitato per le remunerazioni, ove istituito, ha riesaminato la politica di remunerazione dell'ente nel corso dell'ultimo anno e, in tal caso, un riepilogo delle eventuali modifiche apportate, dei motivi di tali modifiche e del relativo impatto sulla remunerazione;</p> <p>Per l'anno 2023, le politiche di remunerazione di Zurich Bank sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2023 e dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2023.</p>
	<p>informazioni sul modo in cui l'ente garantisce che il personale che ricopre funzioni di controllo interno sia remunerato indipendentemente dalle attività che controlla;</p> <p>Al fine di garantire l'indipendenza delle Funzioni aziendali di Controllo (Internal Auditing, Compliance & AML, Risk Management) e minimizzare i potenziali conflitti d'interesse, non vengono previsti e assegnati obiettivi di</p>

	<p>natura economica o legati a risultati economici delle aree soggette al loro controllo. Gli obiettivi individuali per i dipendenti di tali funzioni riflettono principalmente la performance delle stesse.</p> <p>Inoltre, per il Personale Più Rilevante delle Funzioni Aziendali di Controllo si prevede che la remunerazione variabile non possa superare un terzo della remunerazione fissa, in linea con la normativa di riferimento, e i sistemi di incentivazione sono coerenti con i compiti, le responsabilità assegnate e con il benchmark di mercato. Non vengono previsti obiettivi economici anche per la Funzione Risorse Umane e Organizzazione.</p> <p>politiche e criteri applicati per il riconoscimento della remunerazione variabile garantita e dei trattamenti di fine rapporto.</p> <p>La remunerazione variabile garantita è oggetto di iter decisionale specifico attraverso il coinvolgimento delle funzioni preposte e, ove previsto, dagli organi aziendali ed è consentita solo in casi eccezionali legati all'assunzione di nuovo personale, al lancio di progetti speciali, al raggiungimento di risultati straordinari, all'elevato rischio di dimissioni da parte di dipendenti o di ruoli considerati strategici e a ruoli ricoperti in specifiche funzioni aziendali.</p> <p>I premi nuovi assunzioni o welcome bonus sono considerati remunerazione variabile garantita e come tali non sono soggetti alle norme sulla struttura della remunerazione variabile in quanto non sono riconosciuti più di una volta alla stessa persona e, poiché corrisposti in un'unica soluzione al momento dell'assunzione, come da previsioni regolamentari contenute nella Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia, non concorrono alla determinazione del limite al rapporto variabile/fisso della remunerazione.</p> <p>Con riferimento ai trattamenti di fine rapporto, l'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2023 ha approvato la Politica sui compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. "Severance"), che recepisce le previsioni regolamentari contenute nella Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia, e in particolare quanto stabilito in merito agli importi pattuiti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto.</p>
<p>c) Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione. Le informazioni comprendono un riepilogo dei principali rischi, la loro misurazione e il modo in cui tali misure incidono sulla remunerazione.</p>	<p>Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione. Le informazioni comprendono un riepilogo dei principali rischi, la loro misurazione e il modo in cui tali misure incidono sulla remunerazione.</p> <p>Come descritto nel punto b), il legame tra rischio e remunerazione è garantito collegando direttamente il bonus pool con i profili di rischio rilevanti così come definiti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio.</p>
<p>d) I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD.</p>	<p>I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD.</p> <p>Nel rispetto delle disposizioni regolamentari applicabili, l'Assemblea degli azionisti di Zurich Bank ha stabilito un rapporto massimo fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione pari a 1:1 per il personale dipendente. Per il personale più rilevante delle Funzioni Aziendali di Controllo si prevede che la remunerazione variabile non superi un terzo della remunerazione fissa.</p> <p>Con riferimento alle disposizioni vigenti, ai Consulenti Finanziari identificati come Personale più rilevante, il rapporto 2:1 si applica tra la cosiddetta remunerazione non ricorrente e la remunerazione ricorrente. L'adozione</p>

	<p>del rapporto 2:1 tra la remunerazione variabile e quella fissa non ha implicazioni sulla capacità della Banca di continuare a rispettare le regole prudenziali ed in particolare i requisiti in materia di fondi propri.</p>
<p>e) Descrizione del modo in cui l'ente cerca di collegare le performance rilevate nel periodo di valutazione ai livelli di remunerazione. Le informazioni comprendono:</p>	<p>un riepilogo dei principali criteri e metriche di performance dell'ente, delle linee di business e delle singole persone;</p> <p>Il legame tra profittabilità e remunerazione è garantito collegando direttamente il bonus pool con i risultati aziendali. In particolare, vengono definite specifiche Condizioni di Accesso, che valutano la performance di Gruppo a livello di profittabilità, solidità patrimoniale e liquidità. Le condizioni di accesso prendono in considerazione, infatti, i seguenti indicatori della performance aziendale: CET1 Ratio, Liquidity Coverage Ratio.</p> <p>Con riferimento ai dipendenti, l'attribuzione di un incentivo variabile definito sulla base del bonus pool avviene in coerenza con il processo di valutazione annuale della performance del singolo, improntato ai principi di trasparenza e chiarezza per garantire un collegamento diretto tra remunerazione variabile e performance, nonché in coerenza con il rapporto tra componente variabile e fissa stabilito dall'Assemblea degli Azionisti.</p> <p>Il processo di gestione della performance di Zurich Bank prevede, infatti, che all'inizio dell'anno vengano assegnati a tutti i Material Risk Taker degli obiettivi individuali, con un adeguato bilanciamento tra fattori economico-finanziari e fattori non economici. Le scorecard per il personale più rilevante prevede obiettivi che riflettono la strategia della Banca e del Gruppo Zurich.</p> <p>Sono esclusi obiettivi legati ai risultati economici per le Funzioni aziendali di Controllo e per la Funzione Risorse Umane e Organizzazione, al fine di minimizzare i potenziali conflitti di interesse e garantire l'indipendenza dai risultati delle aree controllate.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi viene valutato con una categoria di performance ("Partially Met", "Fully Met", "Exceeded") e un livello di differenziazione ("Low", "Medium", "High"), che viene considerato ai fini della quantificazione della remunerazione variabile.</p> <p>Ai fini della determinazione dei bonus individuali, inoltre, è prevista la verifica dei comportamenti dei singoli, ovvero conformità dei comportamenti alle regole e alle normative interne ed esterne, assenza di azioni disciplinari, completamento della formazione obbligatoria.</p> <p>Con riferimento ai Consulenti Finanziari MRT, la determinazione della performance si basa su specifici indicatori (a titolo esemplificativo, obiettivo di raccolta netta in gestito; attività di sviluppo; percentuale di raggiungimento dell'obiettivo individuale di raccolta netta gestita e percentuale di raccolta in gestito diversificato rispetto all'obiettivo individuale etc.).</p> <p>Inoltre, è prevista la verifica dei comportamenti dei singoli, ovvero conformità dei comportamenti alle regole e alle normative interne ed esterne, alle regole di Compliance e ai valori di integrità di Zurich Bank e l'assenza di azioni disciplinari.</p>
	<p>un riepilogo di come gli importi della remunerazione variabile individuale sono collegati alle performance individuali e dell'ente;</p>

	<p>La remunerazione variabile è collegata alla performance dell'ente secondo il processo, descritto nel precedente punto, di definizione del bonus pool, il cui ammontare è direttamente proporzionale ai risultati raggiunti dalla Banca.</p> <p>Con riferimento alla remunerazione individuale, il Performance & Development Cycle rappresenta il processo annuale di assegnazione degli obiettivi e di valutazione degli stessi, che garantisce in modo equo e trasparente la coerenza tra bonus e performance individuale. Si rimanda al punto precedente per il dettaglio sul funzionamento di tale processo.</p> <p>informazioni sui criteri utilizzati per determinare l'equilibrio tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, tra cui azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, opzioni e altri strumenti;</p> <p>Il pagamento degli incentivi viene effettuato in denaro, con tranches immediate e differite, in un arco temporale fino a massimo 2 anni. Non sono previsti attualmente altri strumenti remunerativi.</p> <p>informazioni sulle misure che l'ente attuerà per adeguare la componente variabile della remunerazione nel caso in cui le metriche di misurazione della performance siano deboli, compresi i criteri dell'ente per stabilire che tali metriche sono "deboli".</p> <p>Le specifiche condizioni di accesso collegano il bonus pool alla performance aziendale, sulla base di indicatori di profittabilità, solidità patrimoniale e liquidità. Per poter confermare il bonus pool, è necessario che tutte le condizioni di accesso vengano raggiunte.</p> <p>Se anche una sola delle condizioni di accesso non viene raggiunta, si attivano le clausole di <i>Malus</i> con conseguente azzeramento del bonus pool relativo alla performance dell'anno di riferimento.</p>
<p>f) Descrizione delle modalità secondo cui l'ente cerca di adeguare la remunerazione per tenere conto delle performance a lungo termine. Le informazioni comprendono:</p>	<p>un riepilogo della politica dell'ente in materia di differimento, pagamento in strumenti, periodi di mantenimento e maturazione della remunerazione variabile, anche laddove differisce tra il personale o le categorie di personale;</p> <p>Il pagamento degli incentivi ai dipendenti MRT viene effettuato attraverso tranches immediate e differite – in denaro – in un arco temporale fino a massimo 2 anni, con differimento del 40% della Remunerazione Variabile.</p> <p>Per i Consulenti finanziari appartenenti al Personale più rilevante con ammontare particolarmente elevato di remunerazione non ricorrente trova applicazione uno schema di differimento di 2 anni, con differimento del 40% della Remunerazione Non Ricorrente.</p> <p>informazioni sui criteri dell'ente per le rettifiche ex post (malus durante il periodo di differimento e restituzione dopo la maturazione, se consentiti dal diritto nazionale);</p> <p>Possono essere attivati meccanismi di <i>Malus</i> e <i>Claw Back</i>, al fine di tenere conto dei comportamenti individuali adottati nel periodo di riferimento in cui la retribuzione variabile è maturata.</p> <p>I meccanismi di <i>Malus</i> (ovvero la riduzione/cancellazione della remunerazione variabile) possono essere attivati rispetto alla remunerazione variabile da riconoscere o già riconosciuta ma non ancora pagata.</p> <p>I meccanismi di <i>Claw Back</i> (ovvero la restituzione in tutto o in parte della remunerazione variabile), possono essere attivati rispetto alla remunerazione variabile complessiva già corrisposta, salvo diverse disposizioni</p>

	<p>normative più restrittive e per quanto legalmente applicabile, per un periodo non inferiore a 5 anni dal momento del pagamento di ciascuna quota (differita o <i>upfront</i>), anche a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro.</p> <p>I meccanismi di <i>Malus</i> e <i>Claw Back</i> operano nel caso in cui il lavoratore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbia adottato comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la Banca o per la clientela; - abbia adottato ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, nei casi da questa eventualmente previsti; - abbia contribuito con dolo o colpa grave a perdite finanziarie significative, ovvero con la sua condotta abbia realizzato un impatto negativo sul profilo di rischio o su altri requisiti regolamentari; - abbia posto in essere condotte e/o azioni che hanno contribuito significativamente a un danno reputazionale per la Banca, ovvero siano stati causa di provvedimenti sanzionatori da parte delle Autorità; - sia oggetto di iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave posti in essere nel periodo di riferimento; - abbia violato gli obblighi previsti dagli artt. 26 TUB e 53 TUB, laddove applicabili, oppure gli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione. <p>Inoltre, i meccanismi di correzione ex post sono idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti.</p> <p>Con particolare riferimento alle quote differite di remunerazione variabile, le Condizioni di Accesso come descritte nel punto e) fungono da condizioni di <i>Malus</i> per i differimenti dei sistemi incentivanti degli anni precedenti.</p>
	<p>se del caso, requisiti di partecipazione azionaria che possono essere imposti al personale più rilevante.</p> <p>n/a</p>

<p>g) La descrizione dei principali parametri e delle motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera f), del CRR. Le informazioni comprendono:</p>	<p>informazioni sugli indicatori specifici di performance utilizzati per determinare le componenti variabili della remunerazione e i criteri utilizzati per determinare il bilanciamento tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, comprese azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, strumenti collegati alle azioni, strumenti non monetari equivalenti, opzioni e altri strumenti.</p> <p>La remunerazione variabile complessiva (<i>bonus pool</i>) viene definita in coerenza con la performance della Banca e tiene in considerazione l'analisi dei dati storici, la profittabilità attesa e la strategia di business.</p> <p>Ulteriori aggiustamenti del bonus pool possono essere applicati sulla base della valutazione complessiva dei fattori di rischio inseriti nel RAF (come descritto nel punto c). Inoltre, come descritto nel punto e), per poter confermare il bonus pool devono essersi verificate tutte le Condizioni di Accesso, che prendono in considerazione indicatori della performance aziendale come ad es., CET1 Ratio e LCR.</p> <p>Il sistema incentivante della Banca prevede la definizione di una struttura bilanciata di pagamenti "immediati", effettuati cioè al momento della valutazione della performance, e "differiti", in denaro per il Personale Più Rilevante.</p>
<p>h) A richiesta dello Stato membro pertinente o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza.</p>	<p>Per la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione si rimanda alla "Tabella 1 – Composizione e Remunerazione degli Organi con Funzioni di Supervisione Strategica e di Gestione" della presente Informativa.</p>
<p>i) Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'articolo 94, paragrafo 3, della CRD, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera k), del CRR.</p>	<p>Ai fini di questo punto, gli enti che beneficiano di tale deroga indicano se essa si basa sull'articolo 94, paragrafo 3, lettera a) e/o lettera b), della CRD. Essi indicano inoltre a quali dei principi di remunerazione applicano la deroga o le deroghe, il numero dei membri del personale che beneficiano della deroga o delle deroghe e la loro remunerazione complessiva, suddivisa in remunerazione fissa e remunerazione variabile.</p> <p>Con riferimento ai compensi corrisposti nel 2023, non è stata applicata la deroga prevista dall'art. 94 paragrafo 3 della CRD.</p> <p>La Politica retributiva del 2023 ha previsto una soglia di materialità al di sotto della quale non è stato applicato alcun differimento della remunerazione variabile di breve termine.</p>
<p>j) I grandi enti pubblicano informazioni quantitative sulla remunerazione dell'organo di amministrazione collettiva, distinguendo tra i membri esecutivi e non esecutivi, conformemente all'articolo 450, paragrafo 2, del CRR.</p>	<p>n/a</p>

Informativa quantitativa

La Tabella EU REM1 indica gli importi della remunerazione riconosciuta al personale più rilevante per l'esercizio 2023, suddivisa in remunerazione fissa e variabile. Per la remunerazione variabile, vengono indicate le specifiche componenti, in denaro o azioni, distinguendo tra la parte upfront e la parte differita.

I pagamenti speciali riconosciuti nel 2023 al personale più rilevante, con specifico riferimento ai trattamenti di fine rapporto, suddivisi tra quelli versati in anticipo e quelli differiti, sono riportati nella Tabella EU REM2.

La Tabella EU REM3 indica gli importi della remunerazione differita riconosciuta per periodi di performance precedenti.

La Tabella EU REM4 riporta il numero di membri del personale più rilevante con remunerazione di 1 milione di EUR o più per l'esercizio 2023.

Infine, vengono fornite informazioni quantitative aggregate sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (Tabella EU REM5).

Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio 2022

		a	b	c	d
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1		Numero dei membri del personale più rilevante	7	1	12
2		Remunerazione fissa complessiva	402.000,00 €	612.448,01 €	2.400.158,76 €
3		Di cui in contanti	402.000,00 €	403.485,52 €	2.197.137,17 €
4		(Non applicabile nell'UE)	-- €	-- €	-- €
EU-4a	Remunerazione fissa	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-- €	-- €	-- €
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-- €	-- €	-- €
EU-5x		Di cui altri strumenti	-- €	-- €	-- €
6		(Non applicabile nell'UE)	-- €	-- €	-- €
7		Di cui altre forme	-- €	208.962,49 €	203.021,59 €
8		(Non applicabile nell'UE)	-- €	-- €	-- €
9		Numero dei membri del personale più rilevante	7	1	12
10		Remunerazione variabile complessiva	-- €	354.720,00 €	655.883,09 €
11		Di cui in contanti	-- €	354.720,00 €	655.883,09 €
12		Di cui differita	-- €	141.888,00 €	191.283,24 €
EU-13a	Remunerazione variabile	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-- €	-- €	-- €
EU-14a		Di cui differita	-- €	-- €	-- €
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-- €	-- €	-- €
EU-14b		Di cui differita	-- €	-- €	-- €
EU-14x		Di cui altri strumenti	-- €	-- €	-- €
EU-14y		Di cui differita	-- €	-- €	-- €
15		Di cui altre forme	-- €	-- €	-- €
16		Di cui differita	-- €	-- €	-- €
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)	252.000,00 €	402.000,00 €	967.168,01 €	22.724.860,77 €

Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

	a	b	c	d	
	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante	
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita					
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante	7	1	12	46
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo	-- €	-- €	16.600,00 €	175.000,00 €
3	Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	-- €	-- €	16.600,00 €	175.000,00 €
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio					
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	--	--	--	--
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	-- €	-- €	-- €	-- €
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio					
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	--	--	--	--
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	-- €	-- €	-- €	-- €
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio	-- €	-- €	-- €	-- €
9	Di cui differiti	-- €	-- €	-- €	-- €
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	-- €	-- €	-- €	-- €
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	-- €	-- €	-- €	-- €

Modello EU REM3: remunerazione differita

	a	b	c	d	e	f	EU-g	EU-h
Remunerazione differita e soggetta a mantenimento	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1 Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
2 In contanti	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
3 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
4 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
5 Altri strumenti	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
6 Altre forme	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
7 Organo di amministrazione - funzione di gestione	108.096,44 €	54.048,22 €	54.048,22 €	-- €	-- €	-- €	54.048,22 €	-- €
8 In contanti	108.096,44 €	54.048,22 €	54.048,22 €	-- €	-- €	-- €	54.048,22 €	-- €
9 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
10 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
11 Altri strumenti	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
12 Altre forme	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
13 Altri membri dell'alta dirigenza	210.604,31 €	105.302,16 €	105.302,16 €	-- €	-- €	-- €	105.302,16 €	-- €
14 In contanti	210.604,31 €	105.302,16 €	105.302,16 €	-- €	-- €	-- €	105.302,16 €	-- €
15 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €

16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
17	Altri strumenti	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
18	Altre forme	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
19	Altri membri del personale più rilevante	543.263,93 €	370.526,86 €	172.737,07 €	-- €	-- €	-- €	370.526,86 €	-- €
20	In contanti	543.263,93 €	370.526,86 €	172.737,07 €	-- €	-- €	-- €	370.526,86 €	-- €
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
23	Altri strumenti	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
24	Altre forme	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €	-- €
25	Importo totale	861.964,68 €	529.877,24 €	332.087,45 €	-- €	-- €	-- €	529.877,24 €	-- €

Modello EU REM4: remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

		a
EUR	Membri del personale più rilevante che hanno un'elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i),	
1	Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	2
2	Da 1 500 000 a meno di 2 000 000	
3	Da 2 000 000 a meno di 2 500 000	
4	Da 2 500 000 a meno di 3 000 000	
5	Da 3 000 000 a meno di 3 500 000	
6	Da 3 500 000 a meno di 4 000 000	
7	Da 4 000 000 a meno di 4 500 000	
8	Da 4 500 000 a meno di 5 000 000	
9	Da 5 000 000 a meno di 6 000 000	
10	Da 6 000 000 a meno di 7 000 000	
11	Da 7 000 000 a meno di 8 000 000	

Modello EU REM5: Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	
	Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business							-
	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Totale	
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante	7	1	8	--	--	--	9	3	46	66
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione	7	1	8							
3	Di cui altri membri dell'alta dirigenza				--	--	--	--	--	--	
4	Di cui altri membri del personale più rilevante				--	--	--	9	3	46	
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	402.000,00 €	967.168,01 €	1.369.168,01 €	-- €	-- €	-- €	2.376.708,48 €	679.333,37 €	22.724.860,77 €	
6	Di cui remunerazione variabile	-- €	354.720,00 €	354.720,00 €	-- €	-- €	-- €	514.227,29 €	141.655,80 €	1.496.121,91 €	
7	Di cui remunerazione fissa	402.000,00 €	612.448,01 €	1.014.448,01 €	-- €	-- €	-- €	1.862.481,19 €	537.677,57 €	21.228.738,87 €	

Sezione 18 – Leva finanziaria (art. 451)

Informativa qualitativa

La normativa Basilea 3 ha introdotto l'obbligo di determinare il Coefficiente di Leva Finanziaria (Leverage Ratio) con l'obiettivo di contenere il livello di indebitamento rispetto alla dotazione di mezzi propri poiché una leva finanziaria eccessiva potrebbe rendere la banca vulnerabile.

Il valore minimo di Coefficiente di Leva Finanziaria e le modalità di calcolo sono stabilite dal Regolamento UE 876/2019 "CRR2" che ha modificato e implementato il Regolamento UE 575/2013 "CRR".

La Banca ha come obiettivo strategico il contenimento del livello di leva finanziaria, in coerenza con quanto stabilito nel Risk Appetite Framework, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

L'Indice di Leva Finanziaria è calcolato come rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e l'esposizione complessiva, data dalla somma del totale attivo di bilancio e delle esposizioni fuori bilancio (derivati, operazioni SFT e altri elementi fuori bilancio) ponderate sulla base della metodologia regolamentare, escluse le esposizioni dedotte dal capitale di classe 1.

Informativa quantitativa

Di seguito viene riportato il calcolo del coefficiente di Leva Finanziaria di Zurich Italy Bank S.p.A. effettuato mediante le modalità previste dalla normativa.

		Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	1.816.094.802
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	-
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	-

10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	-
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	309.754.447
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	-
13	Misura dell'esposizione complessiva⁵	1.506.077.320

⁵ La voce non include le esposizioni fuori Bilancio pari a euro 8.067.605

Di seguito informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria:

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		31/12/2023	31/12/2022
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	1.815.831.767	1.870.800.301
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-	-
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	1.815.831.767	1.870.800.301
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-	-
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	-	-
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-

EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	-	-
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-	-
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	-	-
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	73.352.162	26.277.738
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	-	-
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-17.132	-12.242
22	Esposizioni fuori bilancio	73.335.030	26.265.496
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-

EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			

23	Capitale di classe 1	73.028.393	75.514.201
24	Misura dell'esposizione complessiva	386.110.118	432.954.355
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,82%	4,85%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	-	-
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	-	-
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3%	3%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-

27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	-	-
Scelta in merito a disposizioni transitorie ed esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	-	-
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	-	-
30 a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	-	-
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	-	-
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	-	-

Infine, si propone una disaggregazione delle esposizioni in bilancio:

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate), di cui	1.815.831.767
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	
EU-4	Obbligazioni garantite	
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.105.420.998
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	213.539.754
EU-7	Esposizioni verso enti	40.384.880
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-
EU-9	Esposizioni al dettaglio	144.309.831
EU-10	Esposizioni verso imprese	11
EU-11	Esposizioni in stato di default	1.254.030
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	524.461.873

Sezione 19 – Rischio di liquidità (art. 451 bis)

Informativa qualitativa

Il rischio liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il funding liquidity risk comporta, quindi, l'impossibilità della Banca di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa. Il funding liquidity risk può innescare molto velocemente reazioni da parte delle controparti di mercato, che si rendono indisponibili per le usuali transazioni, ovvero chiedono in contropartita una remunerazione maggiore.

Il market liquidity risk, invece, si riferisce al rischio che la Banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti.

Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi alla Banca e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici):

- Idiosincratici: fattori di rischio che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia da parte del mercato. Le principali fonti di rischio specifico possono derivare da:
 - errori nella definizione delle strategie aziendali;
 - downgrading del merito creditizio della Banca;
 - peggioramento della reputazione della Banca.

Eventi endogeni possono tradursi nella difficoltà per la Banca di accedere al mercato interbancario unsecured, nella riduzione delle scadenze delle operazioni di raccolta unsecured relativa ai depositi della clientela ordinaria, nella riduzione o cancellazione delle linee di credito uncommitted.

- Sistemici: fattori di rischio che si originano da eventi negativi causati da uno shock di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Le principali fonti di rischio sistemico traggono origine dai seguenti fenomeni:
 - crisi finanziarie;
 - crisi politiche;
 - eventi catastrofici;
 - cambiamenti strutturali del mercato tali da determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito.

Eventi esogeni possono tradursi nella difficoltà ad accedere ad alcuni mercati oppure a rinnovare le scadenze.

Al fine di garantire un'efficiente gestione della liquidità e assicurare la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, l'Ufficio Tesoreria presiede la gestione dei flussi finanziari e monetari della Banca in euro e divisa estera ed è responsabile della liquidità di breve e di medio termine secondo le politiche determinate dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca, infatti, deve mantenere una posizione di liquidità adeguata e coerente in modo da fronteggiare periodi di stress, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza del rischio prescelta.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce e approva la soglia di tolleranza al rischio di liquidità, definita come massima esposizione al rischio consentita in un contesto di normale corso degli affari integrato da situazioni di stress.

A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra flussi in entrata e in uscita, sia nel breve che nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è declinato attraverso il rispetto delle seguenti metriche regolamentari:

- **Liquidity Coverage Ratio** (di seguito anche “LCR”): relativo alla liquidità di breve periodo, onde assicurare che la Banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite per soddisfare il proprio fabbisogno di liquidità nell’arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto.

L’indicatore è monitorato tramite la segnalazione di vigilanza mensile.

- **Net Stable Funding Ratio** (di seguito anche “NFSR”) relativo alla liquidità strutturale, è pari al rapporto fra ASF (Available Stable Funding), rappresentato dal passivo ponderato in base alla stabilità derivante dalla tipologia di controparte/scadenza/prodotto, e RSF (Required Stable Funding), rappresentato dall’attivo e dalle poste fuori bilancio ponderati in base alla quantità di passivo stabile richiesto per il rinnovo delle operazioni.

L’indicatore è monitorato tramite:

- la segnalazione di vigilanza trimestrale;
- il calcolo gestionale effettuato dalla Funzione Risk Management a livello mensile.

Strategie e processi per la gestione del rischio liquidità

Le linee guida per la gestione del Rischio di Liquidità sono disciplinate da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina:

- il processo di gestione e controllo del Rischio di Liquidità, ivi compresa l’assegnazione di ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle funzioni/strutture aziendali coinvolte nello stesso;
- i principi e le regole su cui si fonda il processo di gestione e controllo della liquidità, sia in situazione di “normale corso degli affari” che in condizioni di stress;
- le finalità, le metodologie e gli strumenti per la misurazione del Rischio di Liquidità (Maturity Ladder, indicatori di rischio, stress testing, ecc.);
- la definizione delle soglie di tolleranza e dei limiti operativi di rischio sia di breve (liquidità operativa) che di medio/lungo termine (liquidità strutturale) e del processo di monitoraggio degli stessi.

Il Regolamento è approvato dal Consiglio di Amministrazione e aggiornato con frequenza almeno annuale, o con maggiore frequenza qualora se ne ravvisasse la necessità, con l’obiettivo di assicurare l’efficacia nel tempo

Strutture organizzative che partecipano alla gestione del rischio

Principali organi che intervengono nella gestione e monitoraggio del rischio liquidità sono:

- Organo con funzione di supervisione strategica: è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all'esposizione al rischio e della definizione degli indirizzi strategici, delle politiche di governo e dei processi di gestione afferenti allo specifico profilo di rischio.
- Collegio Sindacale: è l'organo con funzione di controllo ed ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni ed è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte. In particolare, accerta l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.
- Organo con funzione di gestione: ha il compito di attuare gli indirizzi strategici e le politiche di governo approvate dall'organo con funzione di supervisione strategica. Alloca le funzioni relative alla gestione e al controllo del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa assicurandosi che siano dotate delle necessarie risorse.
- Direzione Finance: coordina le attività di pianificazione economica, commerciale e strategica, le attività nell'ambito della tesoreria e quelle di tipo contabile-amministrativo; la Direzione è responsabile di tutte le attività di gestione contabile, predisposizione del bilancio e adempimento degli obblighi fiscali, e assolve gli obblighi di segnalazioni statistiche e quelle di natura patrimoniale ed economica previste dalla normativa di vigilanza.
 - Ufficio Tesoreria: garantisce, con il supporto della Funzione Risk Management, la gestione equilibrata della liquidità e della Tesoreria nel rispetto delle politiche finanziarie definite dai competenti organi aziendali e dei limiti stabiliti nel Regolamento del Rischio Liquidità.
- Comitato ALM: rappresenta un organo con funzione consultiva che, nell'ambito dell'Asset Liabilities Management, supervisiona il processo operativo di gestione del rischio di liquidità.
- Funzione Risk Management: concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del Rischio di Liquidità, verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione del rischio di liquidità e monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca, effettua, in collaborazione con l'Ufficio Tesoreria, il monitoraggio delle soglie degli indicatori regolamentari (LCR, NSFR) e gestionali, coordina il processo relativo alle politiche di gestione del rischio di liquidità ai fini dello svolgimento annuale del processo ILAAP.

Il Consiglio di Amministrazione dichiara che i sistemi di gestione del rischio di liquidità messi in atto risultano adeguati e in linea con il profilo e la strategia della Banca.

Informativa quantitativa

Nella seguente tabella viene riportato il valore medio trimestrale delle varie voci che compongono il coefficiente di liquidità LCR della Banca. I dati sono determinati come media per trimestre per singola voce.

L'LCR della Banca per la parte HQLA è composto prevalentemente da titoli del Banking Book, in particolare titoli di stato UE; gli outflows sono determinati in larga parte da depositi clientela al dettaglio, mentre gli inflows sono costituiti in larga parte da depositi a vista presso altri enti finanziari.

Dati in migliaia di euro.

		Totale valore non ponderato (Media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/03/2023	30/06/2023	30/09/2023	31/12/2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	3	3	3	3
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	916.643	898.564	830.212	903.300
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1.112.306	1.087.351	957.883	966.495
3	<i>Depositi stabili</i>	837.343	837.898	774.753	747.401
4	<i>Depositi meno stabili</i>	274.964	249.453	183.130	219.094
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	-	-	-	-
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	106	8.593	5.488	2.141
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	141.319	166.193	211.893	287.279
8	<i>Debito non garantito</i>	-	-	-	-
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	-	-	-	-
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	-	-	-	-
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	-	-	-	-
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	-	-	-	-
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	-	-	-	-
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	117.253	117.608	122.908	103.246
19	Altri afflussi di cassa	-	-	-	-
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	117.253	117.608	122.908	103.246
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	117.253	117.608	122.908	103.246
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

		Totale valore ponderato (Media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/03/2023	30/06/2023	30/09/2023	31/12/2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	3	3	3	3
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	916.643	898.564	830.212	903.300
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	75.682	72.236	60.209	64.489
3	<i>Depositi stabili</i>	41.867	41.895	38.738	37.370
4	<i>Depositi meno stabili</i>	18.869	16.159	9.475	15.577
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	-	-	-	-
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	26	2.148	1.372	535
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	70.998	82.102	96.884	145.959
8	<i>Debito non garantito</i>	-	-	-	-
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	-	-	-	-
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	-	-	-	-
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	-	-	-	-
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	-	-	-	-
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	-	-	-	-
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	146.706	156.486	158.465	210.984
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	63.271	55.710	51.316	20.364
19	Altri afflussi di cassa	-	-	-	-
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	63.271	55.710	51.316	20.364
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	63.271	55.710	51.316	20.364
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	916.643	898.564	830.212	903.300
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	83.435	100.776	107.149	190.620
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	1099%	891,65%	774,82%	473,88%

Come si evince dai dati esposti, l'indicatore si è sempre mantenuto ad un livello ben superiore alla soglia normativa del 100%. La variazione dei livelli dell'LCR del quarto trimestre deriva dalla strategia di ottimizzazione della liquidità in ottica rischio-rendimento.

Si propone infine tabella relativa al coefficiente NSFR (in migliaia di euro):

		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	-	-	-	382.782,84	382.782,84
2	<i>Fondi propri</i>	-	-	-	382.782,84	382.782,84
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		932.032,95			871.611,16
5	<i>Depositi stabili</i>		655.630,10			622.848,60
6	<i>Depositi meno stabili</i>		276.402,85			248.762,56
7	Finanziamento all'ingrosso:		318.677,94			119.685,15
8	<i>Depositi operativi</i>		318,51			159,25
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		318.359,43			119.525,89
10	Passività correlate					
11	Altre passività:				182.601,07	182.601,07
12	<i>NSFR derivati passivi</i>					
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>					
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					1.556.680,22
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					121.864,58
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	121.864,58
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:					
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		-	-	-	-
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		98.962,23	3.946,56	38.046,75	83.794,13
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		-	-	-	-
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		-	-	-	-
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		-	-	-	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		-	-	-	-
25	Attività correlate					
26	Altre attività:					
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	-	-
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-	-	-	-

Sezione 21 – Tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453)

Informativa qualitativa

La Banca si avvale delle principali tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria, acquisendo dalla controparte garanzie pignoratorie nella forma di pegno su titoli. Eventuali esposizioni non assistite da pegno su strumenti finanziari vengono considerate prive di garanzia.

Nel caso di esposizioni creditizie garantite da pegno, ai fini della determinazione del valore recuperabile sono oggetto di valutazione i soli strumenti finanziari che:

- possono essere effettivamente escussi dalla Banca sulla base dei termini contrattuali;
- sono conservati e trattenuti con modalità tali da garantire alla Banca l'effettiva possibilità di disporre del bene (es. deposito presso la Banca, vincolo presso enti esterni, quali banche depositarie delle quote di fondi o compagnie assicurative, e/ o altre forme di vincolo che garantiscono l'indisponibilità del bene per il datore di pegno).

Nel valutare il valore delle garanzie, l'Ufficio Concessione Crediti verifica che il valore degli strumenti finanziari da acquisire in pegno sia coerente con il limite creditizio massimo concedibile, così come definito dalla Banca. A tal fine, la Banca applica scarti percentuali prudenziali (c.d. haircut) al valore di mercato degli strumenti finanziari, al fine di rifletterne caratteristiche quali, a titolo esemplificativo, tipologia, valuta, qualità, volatilità e negoziabilità.

Per quanto concerne le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM), la Banca ha scelto di utilizzare al 31/12/2023 come metodologia di calcolo l'approccio standardizzato previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparti. A tal fine, la Banca utilizza strumenti che permettono il "look through" delle garanzie finanziarie in quanto composte prevalentemente da OICR.

Informativa quantitativa

Modello EU CR3 Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito:

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
	a	b	c	d	e
1 Prestiti e anticipazioni	117.818.374	52.259.359	52.259.359	0	0
2 Titoli di debito	840.318.449	0	0	0	
3 Totale	958.136.823	52.259.359	52.259.359	0	0
4 di cui esposizioni deteriorate	1.101.753	152.277	152.277	0	0
5 di cui in stato de default	1.101.753	152.277	152.277	0	0